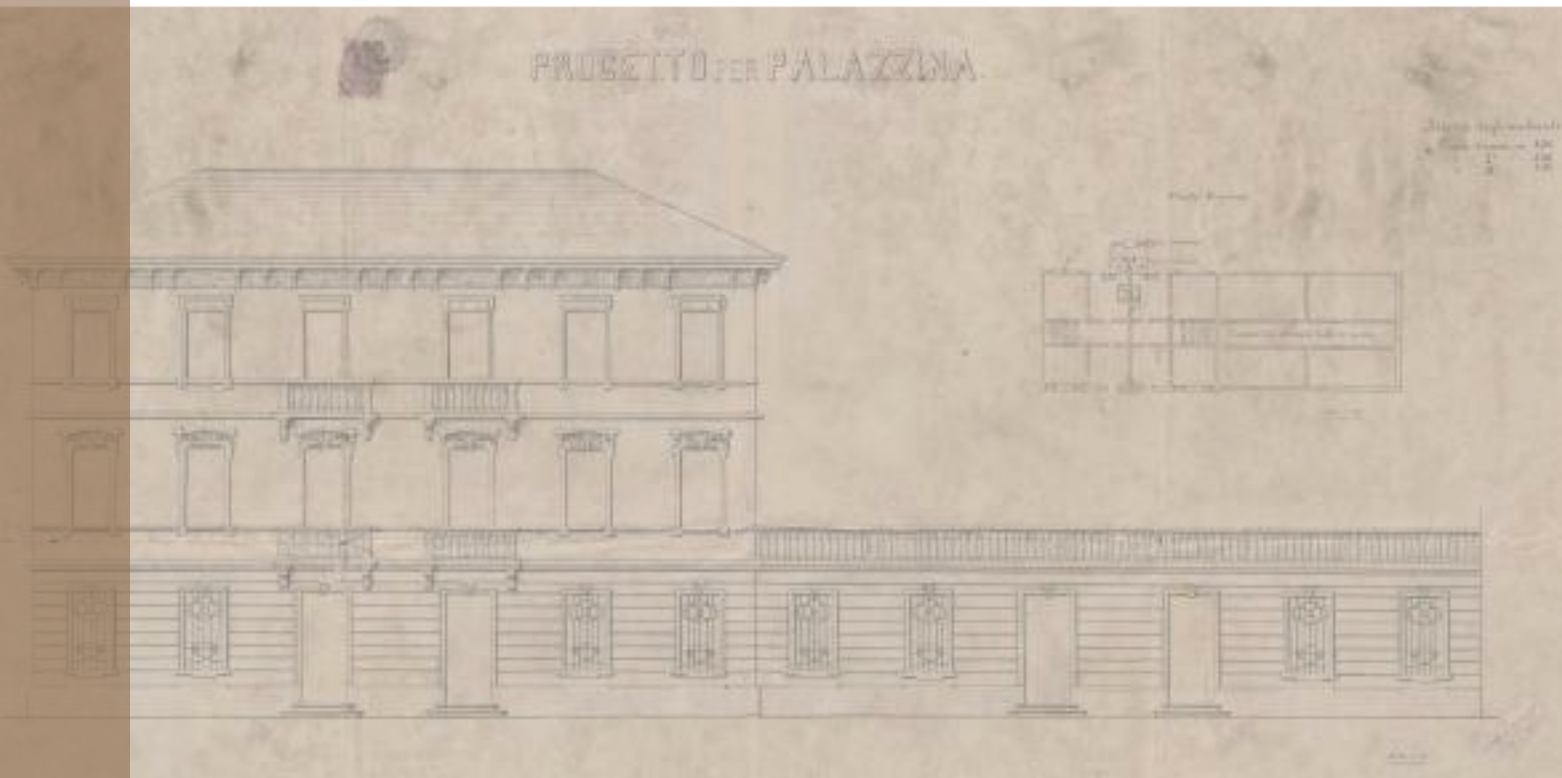




# Comune di Padova

Settore Lavori Pubblici

## *Progetto di armonizzazione opere di p.le Boschetti con palazzine liberty, via Trieste e mobilità afferente.*



### **PROGETTO DEFINITIVO**

Comune di Padova - Settore Lavori Pubblici

via N. Tommaseo, 60 - 35131 Padova, telefono segreteria: t. +39 049 8204394 - f. +39 049 8204332

edilziapubblica@comune.padova.it

Ufficio progettazione ed esecuzione interventi

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Stefano Benvegnù

Progettista Architettonico

Lorenzo Attolico

Via Piave, 8 - 35138 - Padova - t.+39 049 0973391 – f.+39 049 0973390

Progettista Strutturale Parco

Studio Navarra Associati

Via Cristoforo Colombo, n. 26 - Selvazzano Dentro 35030 PD - t. +39 049 623155 - f. +39 049 8687122

Progettista Strutturale Palazzine

SM Ingegneria s.r.l

Via dell'Artigianato, n. 7 - Caselle di Sommacampagna, 37066 VR - t. +39 045 8581711 - f. +39 045 8589182



### **Studio di prefattibilità ambientale**

Rev.	Nome file	Data	Tecnico Redattore	Elaborato
01	03-OPI_0003-2019-DEF	12-03-2019	L.A.	<b>03</b>
02			Scala di riduzione	
03				
04				



**“Relazione paesaggistica”**

**INTERVENTI E OPERE DI CATEGORIA “B”**

*documentazione completa*

*DPCM 12.12.2005*

**RICHIEDENTE – LOCALIZZAZIONE**

**Comune di:** Padova

**Richiedente:**

**Comune di Padova**

**Settore Lavori Pubblici ed Impianti Sportivi**

**Via Nicolò Tommaseo, n. 60**

**Padova**

**Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento**

indirizzo:

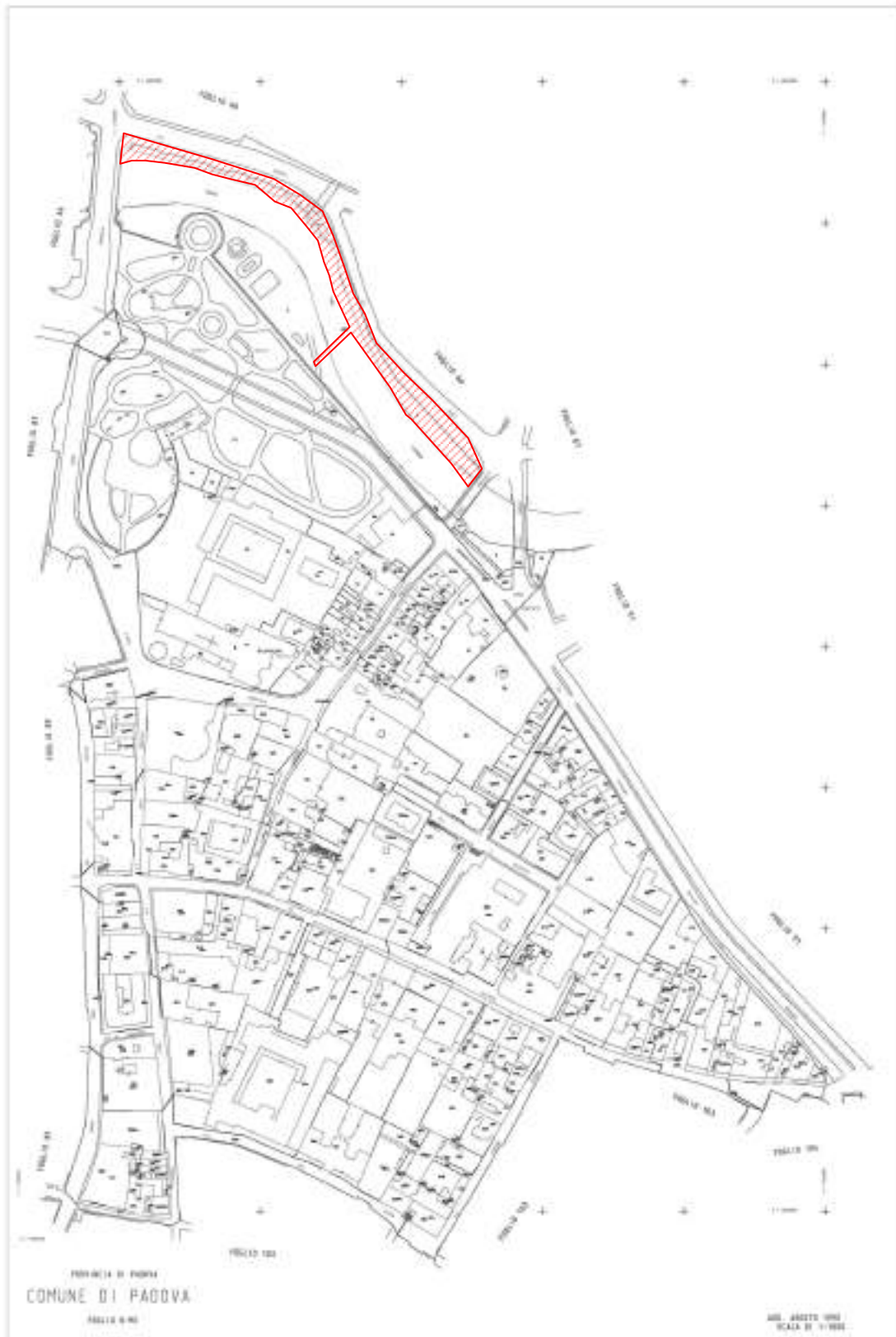
Padova

Area compresa tra via Vecchio Gasometro, Ponte Del Popolo, Ponte Antonio Milani e il Canale Piovego (zona sud di Piazzale Boschetti a nord del centro storico).

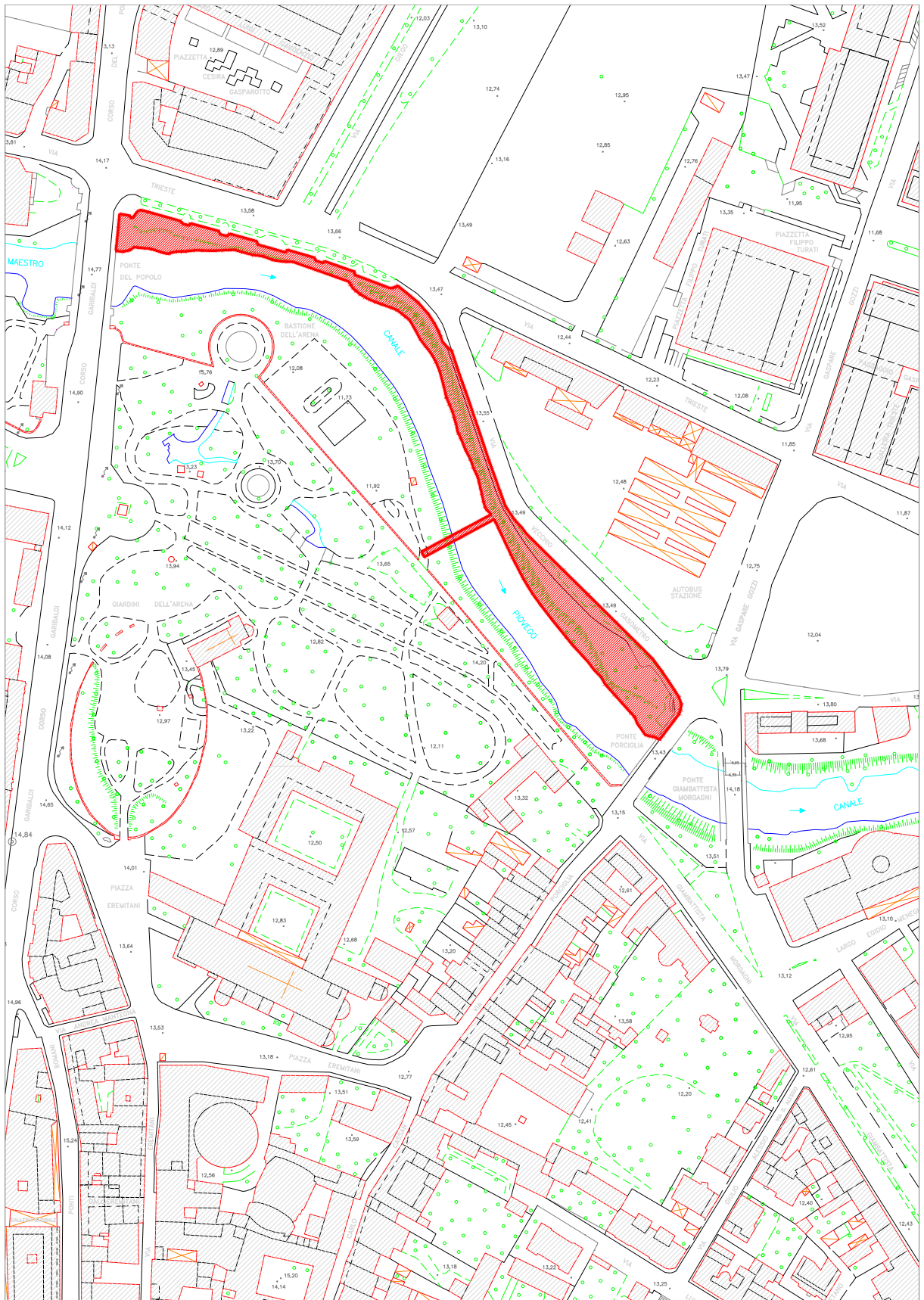
**Cartografie con indicati: ambito di intervento, edifici e manufatti interessati dall'intervento**

**Estratto catastale ed estremi catastali**

Comune di Padova Foglio 90 mappale: 1-2-3-4-6







Estratto Ortofoto



**Contesto paesaggistico** con le indicazioni necessarie ad una più precisa localizzazione:

- **montano**
- **pedemontano e collinare**
- **della pianura (Ambito 27)**
- **lagunare, costiero e della bonifica recente**

#### **Tipologia dell'opera e/o dell'intervento**

Costruzione di un ponte ciclabile e pedonale galleggiante sul Canale Piovego a servizio del collegamento tra l'area "Boschetti" e i giardini dell'Arena e riprofilatura delle arginature del Piovego (lato nord, sinistra idraulica), interventi ricompresi nella più ampia Progettazione per la realizzazione del nuovo Parco urbano Tito Livio (area ex Boschetti di Padova), nell'ambito del progetto di recupero e valorizzazione del fronte bastionato rinascimentale.

Secondo i quattro principali contesti paesaggistici derivabili dall'aggregazione degli Ambiti di Paesaggio di cui all'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009, la collocazione geografica del sito oggetto di intervento appartiene al contesto della **Pianura Agropolitana Centrale (Ambito 27)**.



*Distinzione tra l'area oggetto di relazione paesaggistica (tratteggio in rosso) e area destinata a nuovo parco Tito Livio (ex Piazzale Boschetti), tratteggio in blu .*



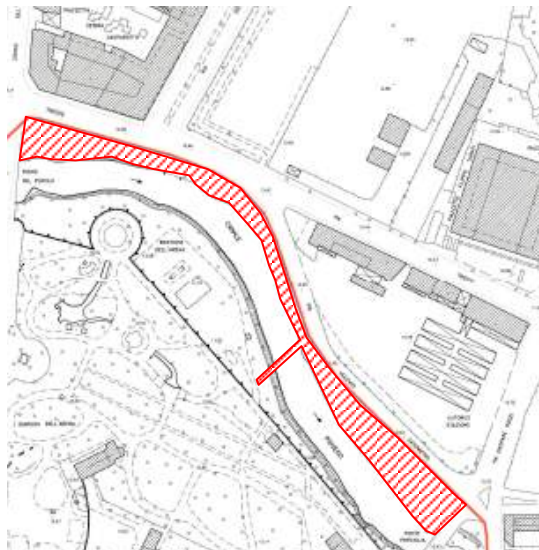
## INDICE

1. Descrizione dei caratteri paesaggistici del Contesto paesaggistico .....	2
1.1. Geomorfologia e idrografia .....	3
1.2. Vegetazione e uso del suolo.....	3
1.3. Insediamenti e infrastrutture .....	4
1.4. Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali .....	4
1.5. Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità .....	6
2. Descrizione – valutazione dei caratteri paesaggistici dell’ambito di intervento .....	8
2.1. Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore .....	8
2.2. Fragilità .....	11
2.3. Le invarianti .....	14
2.4. Vincoli .....	16
2.5. Trasformabilità.....	19
3. Valutazioni sui caratteri del paesaggio (stato di fatto).....	23
3.1. Sintesi dei parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche: .....	24
3.2. Sintesi dei rischi e delle criticità paesaggistiche .....	24
4. Documentazione fotografica.....	26
5. Descrizione dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera.....	29
5.1. Percorso ciclopedonale lungo il canale Piovego, recupero “Alzaie”, riprofilatura argine, approdi .....	29
5.2. Ponte ciclopedonale galleggiante (“il ponte provvisorio”).....	31
6. Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera.....	36
7. Simulazione degli effetti degli interventi .....	38
8. Previsione degli effetti.....	42
9. Mitigazione dell'impatto dell'intervento .....	44

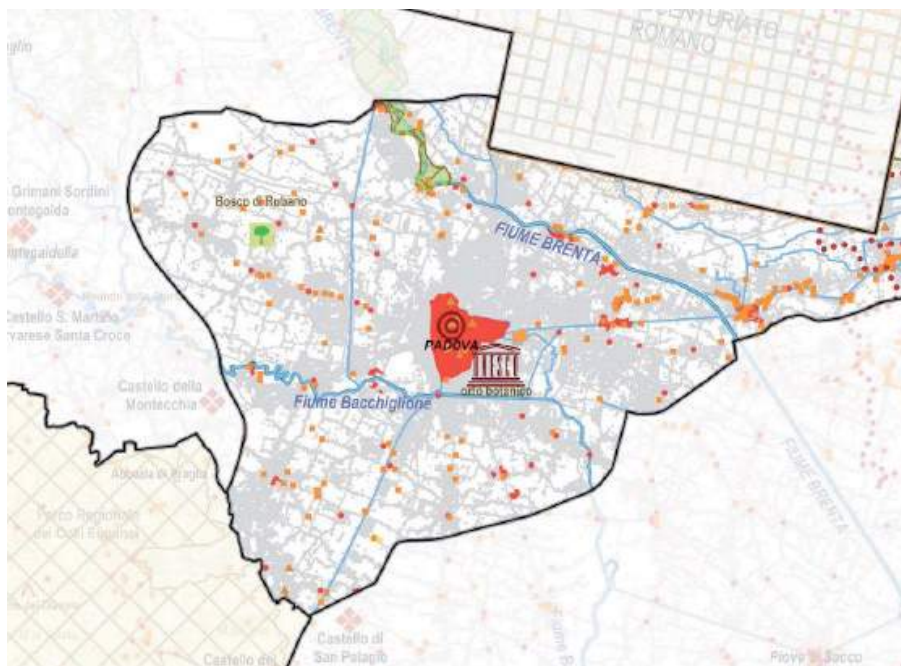
## ANALISI DELLO STATO ATTUALE

### 1. DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area oggetto di intervento, su cui vengono avanzate le considerazioni paesaggistiche, riguardano la fascia arginale del canale Piovego a nord del bastionato cinquecentesco di Padova in un'area compresa tra il ponte di C.so del Popolo e via Gaspare Gozzi.



Secondo l'Atlante Ricognitivo del Paesaggio del Veneto, si tratta di un contesto urbano (centro storico- città murata) che sotto il profilo paesaggistico ricade nell'ambito n 27 denominato Pianura Agropolitana Centrale, costituita dal sistema insediativo e dai territori di connessione afferenti le città di Padova e Mestre, fino all'hinterland trevigiano, inclusa tra la fascia delle risorgive e l'ambito della centuriazione a nord e l'area della riviera del Brenta a sud.



Prendendo come fonte l'Atlante Ricognitivo del Paesaggio del Veneto, di seguito si individuano i caratteri del paesaggio con l'indicazione dei fattori di rischio, sintetizzando gli elementi afferenti all'area di intervento, sia pur di scala vasta (zona di Padova):

### **1.1. Geomorfologia e idrografia**

L'ambito fa parte del sistema della bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane a depositi fini; in particolare appartiene al sistema deposizionale del Brenta pleistocenico (tutta la parte a nord del Naviglio) e alla pianura olocenica del Brenta con apporti del Bacchiglione (tutta l'area padovana). L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza di argille con corridoi determinati da dossi del Brenta (dove si concentrano maggiormente le sabbie) e del Bacchiglione.

La geomorfologia è influenzata dalla storia dell'idrografia di questo territorio. Morfologicamente l'area si può inserire in un contesto di bassa pianura alluvionale interessata da corsi d'acqua che si sviluppano, per lo più, con un andamento meandriforme. [...].

Dossi fluviali e paleovalvi si distinguono per la presenza di lenti e depositi a granulometria media, generalmente sabbie (sabbie limose e limi sabbiosi), che, essendo caratterizzati da un basso grado di costipamento, risultano sopraelevati rispetto ai terreni circostanti per lo più costituiti da terreni argillosi, limo-argillosi, con un elevato grado di costipamento.

Integrative della struttura geomorfologica del territorio sono tutte le opere antropiche costruite dalla Repubblica di Venezia per il controllo dell'idrografia e per impedire l'interramento della laguna, come per esempio il canale Limenella, che attualmente segna il confine occidentale del territorio comunale di Padova, e il Taglio Novissimo di Brenta; ma anche realizzate in tempi più recenti come l'imbonimento della zona industriale di Porto Marghera e

il tratto realizzato dell'idrovia Venezia – Padova.

L'idrografia è caratterizzata dalla presenza di alcuni corsi d'acqua di importanza regionale (i fiumi Sile, Brenta e Bacchiglione), di alcuni corsi d'acqua di risorgiva (quali il Dese, lo Zero, il Marzenego, appartenenti al bacino scolante della Laguna di Venezia), del Naviglio Brenta a sud, di parte del canale Taglio Novissimo (tratto fino a Mira), dei canali Piovego e Brentella e fiume Tergola nel padovano.

### **1.2. Vegetazione e uso del suolo**

L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza antropica e pertanto gli elementi vegetazionali sono di tipo sinantropico-ruderale, ovvero associati alla presenza dell'uomo. L'area, dal punto di

vista fitogeografico, appartiene al Sistema Planiziale Padano della Regione Medioeuropea, la cui vegetazione tipica è quella del *Quercus-Carpinetum*, ormai rara, presente in relitti con *Ulmus minor* e *Acer campestre*.

[...].

### **1.3. Insediamenti e infrastrutture**

Il sistema insediativo – infrastrutturale dell'area centrale risente fortemente della presenza dei nuclei urbani di Padova e Mestre, territorialmente connessi attraverso il corridoio plurimodale che interessa l'area della Riviera del Brenta. Da Padova e Mestre si sono nel tempo sviluppate dinamiche di occupazione del suolo lungo i principali assi viari che si dipartono a raggiera dai centri urbani (la Strada del Santo, l'asse Padova–Vicenza, la Piovese, la Riviera del Brenta, il Terraglio, la Castellana, la Miranese, ecc.). La “città di mezzo” della Riviera del Brenta sta soffrendo, però, negli ultimi anni, una sorta di isolamento rispetto ai sistemi urbani di Mestre e Padova dovuta a una cesura creata dall'insediamento di grandi centri commerciali a ridosso delle due città.

[...].

Il restante territorio è stato fortemente caratterizzato da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta “città diffusa”, in cui frequente è la presenza del tipo casa-capannone, ovvero di attività di origine familiare sviluppatesi a ridosso dell'abitazione (come ad esempio nell'area del distretto calzaturiero del Brenta)

[...].

Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza di una fitta rete viaria di connessione con le importanti infrastrutture stradali, che dai centri di Mestre e Padova si dipartono a raggiera verso l'esterno, e dall'asse di collegamento costituito dalla SR 11 Padana Superiore lungo la Riviera del Brenta. L'ambito è interessato longitudinalmente dal Corridoio V con l'Autostrada A4 Serenissima, da cui si dipartono la A27 d'Alemagna e la A13 Padova – Bologna, e con la linea ferroviaria Torino-Trieste.

Analogamente al sistema viario anche quello ferroviario è caratterizzato da linee che si dipartono dai centri di Mestre e Padova verso l'esterno, in direzione Trieste, Udine, Castelfranco, Adria, Torino e Bologna. L'ambito vede in corso di realizzazione il Passante di Mestre.

### **1.4. Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali**

La forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato, nel tempo, sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati. Tuttavia permangono nel territorio, anche se piuttosto

frammentate, alcune zone di interesse ambientale, come il sistema di parchi e giardini storici, alcuni lembi di coltivazioni agricole tradizionali, alcuni lacerti di bosco planiziale e alcune cave senili oggi rinaturalizzate. A queste si aggiungono ambienti con vegetazioni erbose, arboree, arbustive ed igrofile legate ai vari corsi d'acqua presenti sul territorio, che si pongono come elementi di connessione tra le aree di interesse naturalistico-ambientale.

Tra questi rappresenta un notevole corridoio ambientale il sistema fluviale del Bacchiglione con le sue aree umide, le golene chiuse dagli argini secchi, in parte coltivate e boscate [...].

L'ecosistema nel complesso si sta evolvendo verso una boscaglia igrofila con prevalenza di elementi arborei ed arbustivi tipici del bosco ripariale (salice bianco, salice grigio, ontano nero e olmo). La vegetazione acquatica è rappresentata da specie appartenenti al genere *Potamogeton* (macrofite sommerse che portano alla superficie dell'acqua i fiori) e da piante galleggianti tipiche delle acque tranquille, riparate dal vento (ad es. la lenticchia d'acqua, *Lemna minor*). Dal punto di vista faunistico si tratta di importanti siti per l'avifauna di passo.

[...].

L'ambito è segnato da importanti presenze di interesse storico-culturale, legate soprattutto agli insediamenti e alle relazioni tra i centri storici delle città di Padova, già importante in epoca romana note per la sua antica Università, per aver dato ospitalità a Giotto (Cappella degli Scrovegni) e per essere la città di S. Antonio; la città di Venezia con il suo entroterra mestrino e i nuclei di antica formazione dell'ambito periurbano.

Il territorio è visibilmente caratterizzato dall'influenza veneziana attraverso la regolazione del sistema idraulico (es. le seriole, il canale Taglio di Mirano) e la costruzione di veri e propri sistemi di ville, riconoscibili in particolare lungo il Naviglio Brenta che collega Padova a Mestre e lungo il Terraglio che collega Mestre a Treviso.

[...].

Sull'ambito sono inoltre presenti altri sistemi che caratterizzano il territorio, tra i quali il sistema degli edifici di culto (Basiliche, Chiese e Oratori), il sistema museale, i giardini storici (i prospicienti Giardini dell'Arena e l'Orto Botanico di Padova), i manufatti e gli opifici idraulici (tra cui il sistema dei mulini) e i numerosi manufatti di notevole valore storico-culturale.

Tra i valori naturalistico-ambientali e storico-culturali sono da segnalare:

- i sistemi fluviali del Sile, Bacchiglione, Brenta, Naviglio Brenta **e dei corsi d'acqua minori**;
- l'"Orto botanico di Padova" (sito UNESCO);
- Il Naviglio e Riviera del Brenta (sito UNESCO).

[...].

- il sistema di elementi di interesse storico-culturale: i parchi e i giardini monumentali, le emergenze monumentali, i centri di spiritualità, i complessi di archeologia industriale, i mulini, le infrastrutture legate all'utilizzazione dell'acqua, i centri storici, tra cui in particolare quello di Padova.

### **1.5. Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità**

Nell'area metropolitana di Padova e Venezia, come nel resto della pianura centrale veneta, è ormai da tempo in atto un processo di redistribuzione di popolazione che vede le città e i centri maggiori in fase di calo demografico, più o meno marcato, a fronte di una crescita delle loro cinture che, in molti casi, giunge ad interessare anche le seconde e terze fasce. Questo comporta una sorta di occupazione crescente degli spazi agricoli. È in atto, in altri termini, una modifica della configurazione dell'area periurbana, dove uno spazio rurale crescentemente urbanizzato ospita una popolazione non più agricola mediamente con basse densità insediative, che affida alla mobilità individuale parte sostanziale delle proprie esigenze di spostamento, all'interno dello spazio rurale urbano, tra l'area metropolitana e il resto del territorio.

Si tratta di un processo che produce una micro-infrastrutturazione dello spazio per le esigenze residenziali e che si affida invece alla preesistente infrastruttura relazionale viaria di breve-medio raggio per i collegamenti pendolari di accesso al lavoro e ai servizi.

[...].

Le principali vulnerabilità del territorio sono dunque legate all'eccessiva antropizzazione, all'espansione degli insediamenti residenziali e alla diffusione frammentaria delle attività produttive e artigianali. La continua evoluzione del fenomeno della dispersione insediativa potrebbe accentuare il problema già diffuso della congestione della mobilità.

La diffusa impermeabilizzazione dei suoli e la forte presenza di ostacoli al deflusso superficiale delle acque, dovuta in particolare al passaggio di autostrade, ferrovie e argini fluviali, comporta inoltre gravi problematiche legate alle condizioni idrauliche del territorio. Infine il traffico attratto/generato dai poli urbani e quello di attraversamento (Corridoio V) generano un elevato impatto ambientale con ricadute sull'intera rete locale, in termini di accessibilità, tempi di percorrenza, velocità media, emissioni in atmosfera.

FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITÀ

- Ferrovia, stazioni ferroviarie
- Autostrade, caselli autostradali
- Strade statali
- Strade regionali
- Strade provinciali
- ✈ Aeroporto
- Stazioni radio base
- Elettrodotti alta tensione
- Centrali termoelettriche
- Centrali idroelettriche
- Aree estrattive in atto
- Aree estrattive estinte
- Aree produttive
- Inceneritori
- ◆ Impianti di combustione da rifiuti
- ▼ Impianti di compostaggio
- Discariche
- Presenza di industrie a rischio di incidenti rilevanti
- ✳ Siti inquinati di interesse nazionale
- ⊙ Rigassificatore



Mappa dei fattori di rischio (da Atlante Ricognitivo del Paesaggio del Veneto)

## **2. DESCRIZIONE – VALUTAZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AMBITO DI INTERVENTO**

### **2.1. Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore**

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente fornisce indicazioni generali in merito al paesaggio, in particolar modo evidenzia le condizioni di antagonismo tra città e territorio dando al PTRC i presupposti per l'elaborazione di interventi di ricapitalizzazione delle città, riqualificazione ed ampliamento della loro offerta, rinnovamento della loro organizzazione ed attrazione di risorse. Di seguito il testo tratto dal PTRC che indica tale politica di intervento.

“La valenza paesaggistica attribuita al PTRC contribuisce ad esplicitare lo stretto legame esistente tra paesaggio e territorio, e fa comprendere come sia oggi impensabile scindere la pianificazione territoriale da quella paesaggistica.

Il nuovo PTRC si pone il problema di come inserire ciò che serve alla modernità in un contesto complesso, di volta in volta centro storico, campagna o montagna, rispettandone i valori identitari, storici ed ambientali. In questo senso, l'efficacia del Piano dipenderà dalla sua capacità di interpretare le necessità e i fenomeni del presente, siano essi capannoni, aree industriali o centri commerciali, quali elementi strutturali e non accidentali.

In termini di politiche, si tratta di limitare il ricorso a strumenti regolativi con finalità prevalentemente vincolistiche, elaborando invece politiche attive. Infatti, accanto alla salvaguardia dei paesaggi compromessi, è necessario costruire o rigenerare i paesaggi della quotidianità (la casa, la fabbrica, le infrastrutture, il centro commerciale), quelli dell'abbandono (la montagna marginale, gli spazi rurali, i centri storici) e del degrado (le aree produttive dismesse), con particolare attenzione alla loro funzionalità e alla qualità estetico-architettonica.

Città Fino ad ora, città e territorio sono parsi animati da un certo antagonismo, non dialoganti su obiettivi di organizzazione di medio periodo ma ciascuno alla ricerca di un solitario equilibrio. Tale situazione non è di difficile comprensione se pensiamo alla storia del territorio e delle città venete.

Negli ultimi decenni, infatti, il quadro urbano si è andato progressivamente deteriorando, appesantito dalla crisi della mobilità e contemporaneamente svuotato dalle attività produttive e residenziali. Non meno rilevanti sono stati i cambiamenti interni alla città densa, con l'abbandono di aree industriali, il depotenziamento delle località intra-urbane minori ed i ritardi nell'ammodernamento del patrimonio edilizio. E' chiaro come questa situazione non sia vantaggiosa né per la città, né per il territorio, visto che l'assenza di strategie comuni implica l'incertezza nei progetti e negli investimenti.

In questo contesto, le politiche pubbliche coordinate possiedono un grande effetto moltiplicatore e il PTRC si propone come cornice per l'elaborazione di interventi di



ricapitalizzazione delle città, riqualificazione ed ampliamento della loro offerta, rinnovamento della loro organizzazione ed attrazione di risorse.

La sfida per il futuro è, ancora e sempre, in grandissima parte riconducibile alle città, né può essere elusa. Il nuovo orizzonte metropolitano veneto per la competizione in Italia, in Europa e nel mondo emerge dalle dinamiche sociali, economiche e territoriali che investono soprattutto Venezia, Padova e Verona. Quindi, tra gli obiettivi di fondo del PTRC esiste quello di delineare percorsi coerenti con le specificità dei territori che ospitano le grandi città metropolitane, ideare una strategia di rafforzamento dell'armatura urbana regionale, migliorare la qualità ambientale del territorio per attirare capitale umano dall'esterno e trattenere quello esistente e rafforzare il sistema infrastrutturale".

Il PTRC individua nell'area di intervento le caratteristiche di "centro storico" rimandando all'Atlante ricognitivo del Paesaggio la materia specifica.

Dal punto di vista degli indirizzi e degli obiettivi di qualità paesaggistica, indicati nell'Atlante Ricognitivo del Paesaggio l'area oggetto di intervento ricade in zone per le quali sono previste le seguenti indicazioni:

#### **n. 22. Qualità urbana degli insediamenti**

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo.

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani.

22c. Promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato.

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate.

22e. Promuovere la riorganizzazione delle periferie urbane (Mestre, Marghera, Padova) dotandole di un adeguato "equipaggiamento paesistico" (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, ecc.).

22f. Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio.

22g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani, in particolare quelli di seconda cintura, degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica.

#### **n.24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.**

**24a.** Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, in particolare il centro storico di Padova e i centri storici lungo la Riviera, e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (ville, parchi e giardini storici in particolare l'Orto Botanico di Padova-sito UNESCO, canali storici, seriole, centri di spiritualità, archeologia industriale, viabilità storica, architettura di pregio del Novecento, manufatti e opifici idraulici, ecc.)



**OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITA' PAESAGGISTICA**



*Quadro generale degli indirizzi e degli obiettivi paesaggistici (da Atlante ricognitivo del Paesaggio del Veneto)*

## 2.2. Fragilità

A scala locale, nella **Carta della Fragilità** dello strumento urbanistico **P.A.T.** (Piano di Assetto Territoriale del Comune di Padova, stato ratificato dalla Giunta provinciale con deliberazione n.142 del 4 settembre 2014 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto (Burv) n.91 del 19 settembre 2014. Piano efficace dal 4 ottobre 2014), l'area oggetto di intervento nelle **Aree non Idonee** per le quali le relative NTA Indicano che "non sono ammesse nuove edificazioni, ma è possibile la realizzazione di infrastrutture pubbliche, interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti comunque finalizzati alla riduzione dell'impatto geologico e idraulico".

Tutti gli interventi sono subordinati all'indagine idrogeologica e geotecnica che indichi le soluzioni progettuali più idonee".

L'area oggetto di intervento rientra inoltre:

all'interno delle aree di **Interesse storico ambientale e artistico** che le NTA (art. 10.4) definiscono come aree che costituiscono pertinenza di edifici e complessi monumentali, ville venete e altri immobili di interesse storico, architettonico e culturale individuati nella "**Carta delle invariati**". (Il P.I. completa l'individuazione di questi elementi di fragilità e ne stabilisce le norme di dettaglio per la loro tutela e valorizzazione, ad integrazione di quanto previsto dall'art. 17.1).

all'interno del corso d'acqua (art. 10.1) per il quale vengono fornite le seguenti indicazioni:

**Corsi d'acqua e specchi lacuali aree umide:** La rete idrografica dei fiumi, torrenti e canali, indicata dal P.A.T., comprensiva delle golene, è soggetta a tutela per una fascia di profondità di almeno m 100 dal ciglio o dall'unghia esterna dell'argine principale, oppure a partire dal limite dell'area demaniale qualora più ampia, fatti salvi i sistemi insediativi (Z.T.O. A-B-C-D-F) previsti dai P.R.G. vigenti o adottati alla data di adozione del P.A.T.I., relativamente ai quali vengono confermate le fasce di tutela eventualmente presenti nel P.R.G.

Il P.I. può stabilire distanze diverse, limitatamente alle Z.T.O. di cui al precedente comma ed a quelle alle stesse contigue.

All'interno delle zone di tutela di cui al presente articolo, fatte comunque salve le limitazioni di cui al comma precedente, sono ammessi esclusivamente:

- c) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela;
- d) interventi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c), d) del D.P.R. 380/2001, comprese la demolizione e la ricostruzione in loco oppure in area agricola adiacente;
- e) ampliamenti di case di abitazione esistenti ove consentiti dal P.I.;

f) ampliamenti di aziende agricole in possesso dei requisiti di cui all'art. 44 della L.R. 11/04, sulla scorta di un piano aziendale.

Gli interventi edilizi di cui al comma precedente sono autorizzati a condizione che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente rispetto all'origine del vincolo previo nulla-osta dell'autorità preposta alla tutela del corso d'acqua.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 36 e dell'art. 41 della L.R. 11/04, la demolizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado all'interno del fasce di rispetto determina un credito edilizio, con esclusione di quelle realizzate in assenza o difformità dai titoli abilitativi

La Carta n. 3 "Carta delle fragilità". individua la rete idrografica su cui promuovere azioni di tutela e valorizzazione.

La *tutela* viene attuata assicurando il monitoraggio e richiedendo pareri agli Enti competenti (Conorzi di Bonifica, A.T.O., Magistrato alle acque, Regione, Provincia, A.R.P.A.V., U.L.S.S.), secondo i casi e le modalità previste dalla normativa vigente nel caso di:

- nuovi interventi per infrastrutture, attraversamenti, ponti, insediamenti civili e produttivi e attività agricole;
- punti di possibile contaminazione lungo l'intero corso dei fiumi, che richiedono un monitoraggio contro il rischio idraulico, di siccità e di inquinamento.

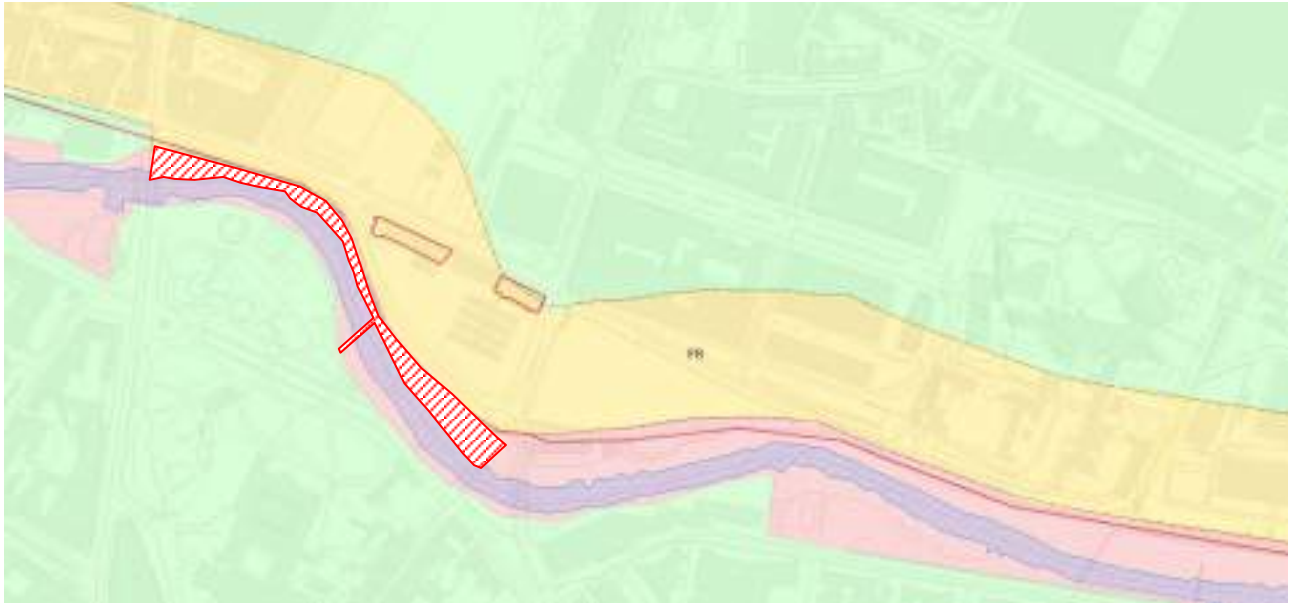
La *valorizzazione* viene attuata promuovendo progetti a vocazione naturalistica (creazione di fasce tampone, siepi, ecc.) e per il tempo libero (percorsi studio, ecc).

I progetti di valorizzazione vengono individuati, programmati e regolamentati dal Consiglio comunale in sede di approvazione del "Piano pluriennale delle opere pubbliche".

Per i corsi d'acqua vincolati ai sensi del D. Lgs. n° 42/2004 si applicano le norme di cui all'art. 5.3.2.

Le derivazioni di acque superficiali devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale necessario alla vita negli alvei sottesi e da non danneggiare gli equilibri negli ecosistemi interessati (L. 36/95).

Considerando che l'intervento progettuale oggetto di valutazione paesaggistica appartiene ad un progetto più ampio che interessa tutta l'area di Piazzale Boschetti, va considerato che tale area ricade nell'**Area a condizione "FR"**, zona su cui sussiste una fascia di rispetto idrogeologica 100 metri a piede argine.



	Confini comunali	
<b>Compatibilità Suelogica</b>		
	Aree idonee	Art.11
	Aree idonee a condizione	Art.22
ES	Aree edificabili o a rischio di esondazione	
FR	Zona in cui sussiste una fascia di rispetto idrogeologico (50 metri da parte erosa)	
PE	Aree con permeabilità inferiore inferiore a 1" (0 mila (colg PE)	
C	Casi abbandonata o dismessa	
	Aree non idonee	Art.23
D	Discesa	
<b>Aree a destino idrogeologico</b>		
	Aree edificabili o a rischio di erosione	Art.5.1
<b>Zone di tutela</b>		
	Corsi d'acqua	Art.10.1
	Aree verdi	Art.10.1
	Aree sensibili fra gli argini, marci e il corso d'acqua dei fiumi e nelle zone fluviali	Art.10.2
	Aree destinate o destinate al risarcimento	Art.10.3
	Aree di interesse storico, ambientale e artistico	Art.10.4
	Aree per il rispetto dell'ambiente marina, fossa e fiume	Art.10.5
	Aree rappresentative dei paesaggi storici del Comune	Art.10.6

### **2.3. Le invariati**

Rispetto alla **Carta delle Invarianti**, l'area di oggetto di intervento ricade nelle seguenti aree:

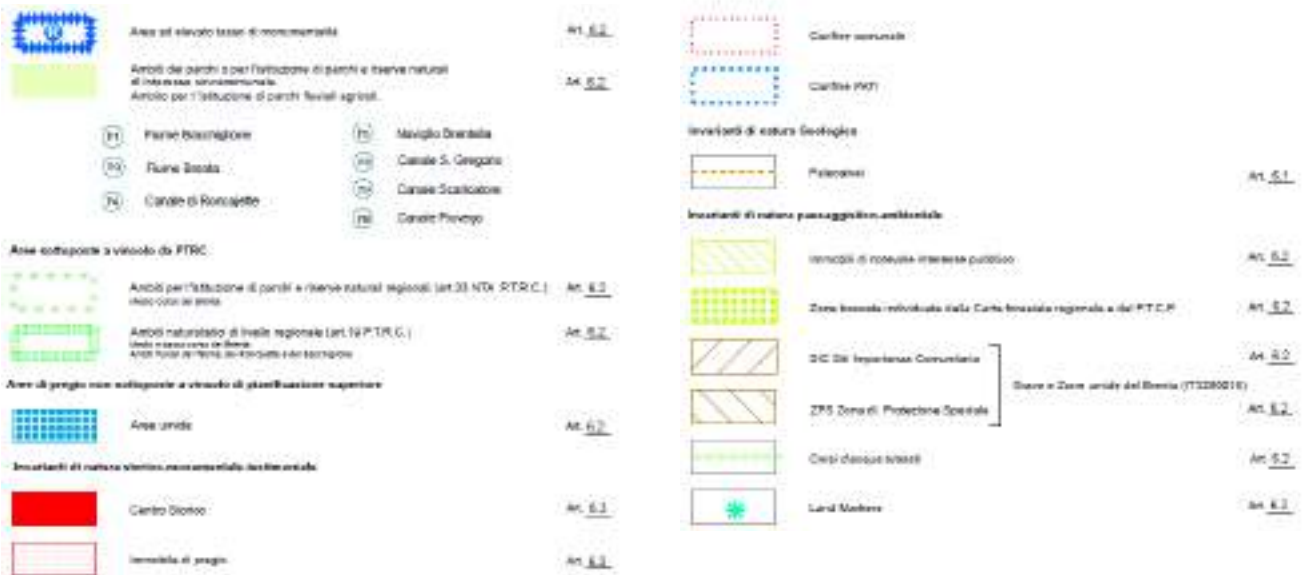
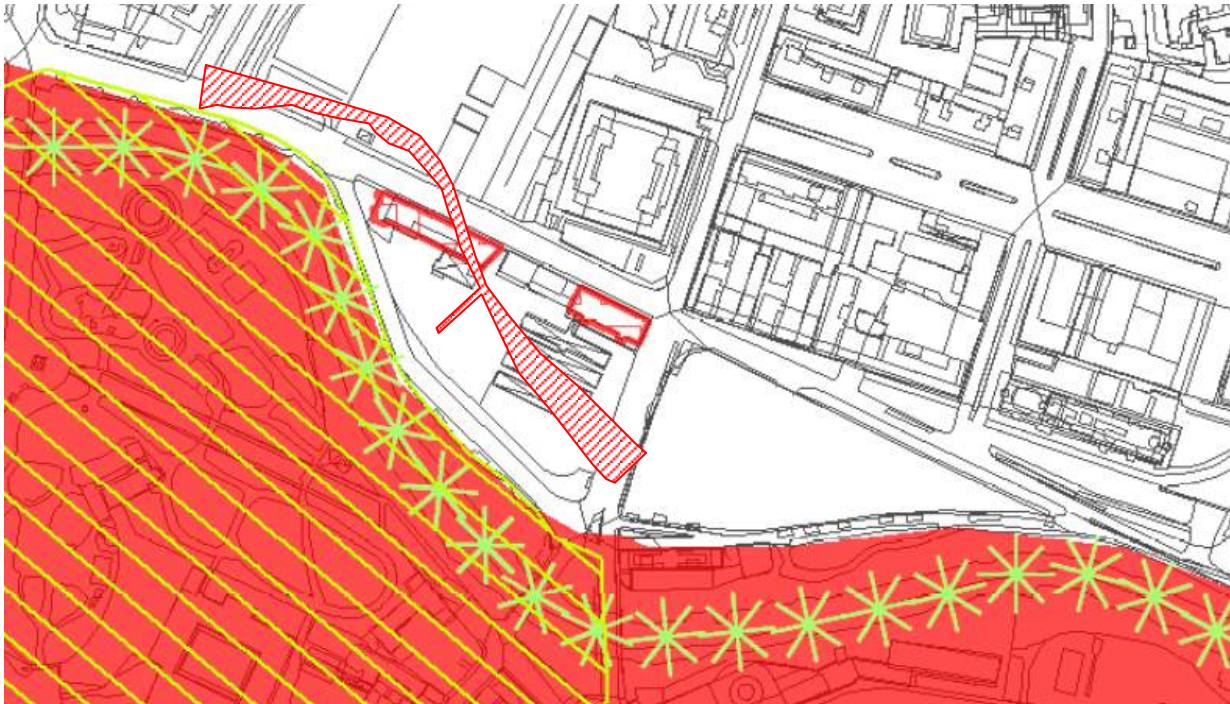
l'area del centro storico (**Invarianti di natura storico monumentale e architettonica di interesse comunale e sovra comunale**) su cui le NTA forniscono le seguenti indicazioni:

“Costituiscono invarianti di natura storico-monumentale e architettonica di interesse comunale e sovracomunale: il centro storico, gli edifici e i complessi monumentali, le ville venete e gli altri immobili di interesse storico-architettonico di rilievo comunale e sovracomunale, individuati nella tav. n° 2 “Carta delle invarianti”, nonché cippi storici, capitelli votivi, oratori ecc..., riconosciuti di valore storico documentale, nonché dell'art. 26 punto D) del vigente P.T.C.P. Per gli edifici di architettura del novecento, si richiama quanto previsto dall'art. 62 delle N.T. dal P.T.R.C. Per gli edifici e i complessi monumentali, le ville venete e gli altri immobili di interesse storico-architettonico e culturale di rilievo comunale e sovracomunale, si applicano le norme di cui all'art. 17.1 delle N.T.”.

Area ZPS (Zona di Protezione Speciale): Z.P.S. Grave e Zone umide della Brenta (IT3260018), che ricade nelle **invarianti di natura paesaggistico-ambientale** come lo sono gli elementi puntuali, lineari ed aerali del paesaggio naturale quali: parchi, ambiti per l'istituzione di parchi, ambiti naturalistici, aree boscate, grandi alberi, ecc. di interesse sovracomunale e comunale.

Per tale natura di invarianti vengono fornite le seguenti Prescrizioni:

Sono consentite le sole opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti di depurazione, ecc., nonché le opere necessarie all'attraversamento dei corsi d'acqua.



Mappa delle invarianti nell'area di intervento

## 2.4. Vincoli

Rispetto alla **Carta dei vincoli**, l'area di oggetto di intervento è soggetta ai seguenti vincoli:

### **Centri storici (P.T.R.C. - art. 24 e P.T.C.P. art. 26).**

Nel rispetto delle direttive definite dall'art. 26 B del P.T.C.P. dal P.A.T.I. art. 12.6 e fermo restando il l'art. 17.1.1 norme, per il Centro Storico di Padova, sono prescritti la tutela, il recupero e la valorizzazione di edifici e complessi monumentali, delle Ville Venete e di altri immobili di interesse storico, architettonico e culturale in relazione alle seguenti categorie di valore:

a) beni culturali di cui al precedente art. 5.1;

b) Ville Venete non vincolate e relative pertinenze scoperte da tutelare di cui al Catalogo ed Atlante del Veneto;

c) immobili di interesse storico, architettonico e culturale non compresi tra quelli di cui alla precedenti lettere a) e b).

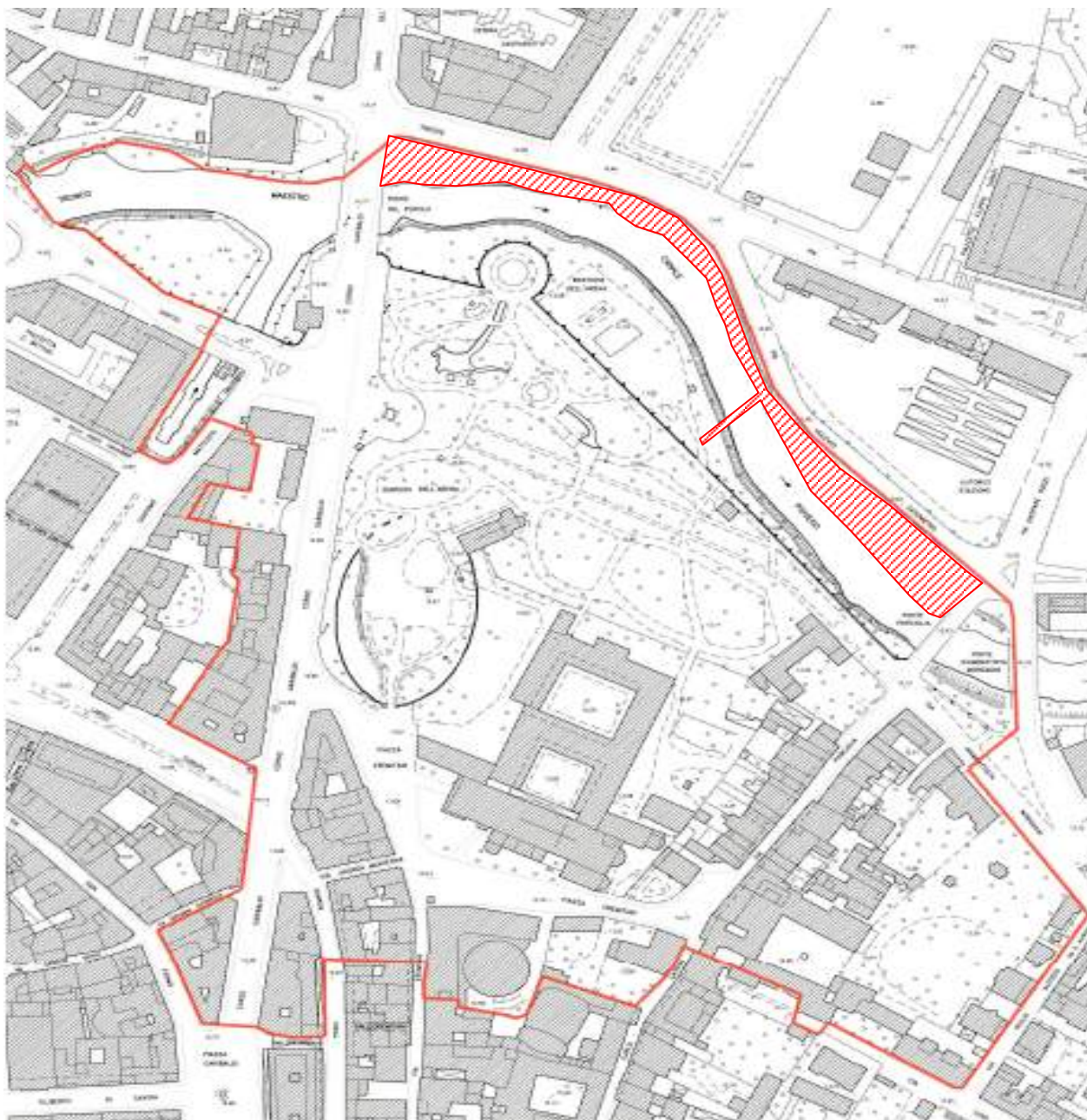
d) il sistema dei manufatti idraulici e delle bonifiche nonché le vie d'acqua che attraversano il centro storico.

**Vincoli sui beni culturali (D. Lgs. 42/2004 – artt. 10 e 12).** Le disposizioni avente natura vincolistica, vanno rinvenute nella fonte originaria.

**Vincoli paesaggistici (D. Lgs. n° 42/04 – artt. 136 e 142)** che riguardano l'area di Piazza Eremitani, Corso Garibaldi, via Porciglia; come da delibera del **Consiglio Regionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n 6 del 23/01/1987.**

**Corsi d'acqua (D. Lgs. n° 42/04 - art. 142, lettera c) e territori contermini ai laghi (D. Lgs. n° 42/04 - art. 142, lettera b) per la presenza del canale Piovego**, in ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28.06.1994 n° 940 e successive modifiche ed integrazioni, per cui sono sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n° 42/04, i corsi d'acqua e le relative sponde – piedi degli argini, per una fascia di m 150 ciascuna.





*Area di vincolo paesaggistico e 'aera di intervento*



	Confini comunali			
	Confini APT			
<b>Wood</b>				
	Wood ad alto valore (D.Lgs. 42/2004 - art.18 e 13)			
	Wood di ripianazione forestale (art. 11, L.R. 32/10)			
<b>Venti permeabili (D. Lgs. 42/2004)</b>				
	Demarcato ad area di interesse storico-culturale (art.10/10 D. Lgs. 42/2004)			
	Stori monumentali (L.R. n.22 del 28/03/2002)			
	Canali d'acqua (art.112 del n. 2 D.Lgs. 42/2004) e servizi correlati a dagli (art.112 del n. 2 D.Lgs. 42/2004)			
	Demarcato interesse antropologico (42 del n. 2 D.Lgs. 42/2004 e art.10 n.7 A, del FTRE)			
<b>Discontinuità Rete Meteo 2000</b>				
	SA e Inquinazione Cronistica (SI) Zone di Protezione Speciale (ZPS) Sensibilità particolare inquinamento			
<b>Moduli derivanti da Pianificazione di livello superiore</b>				
	Demarcato (PRB - PTC P art.28 A.M.T. - P.T.R.C. art.24 R.T)			
	Vile Demarcato - Patrimonio culturale di carattere e Demarcato (Soc.P.A. - P.T.C.P.)			
	Demarcato (L. 42/2004)			
	Amministrativo di livello regionale (P.T.R.C. art. 16) area di protezione di interesse storico-culturale			
	Amministrativo d'interesse di livello Regionale (P.T.R.C. art.16) area di interesse storico-culturale			
<b>Area a permeabilità idraulica e idrogeologica identificata dal PN (D. 26/200 - L. 30/200)</b>				
	P1 - Area a mobilità controllata			
	P2 - Area a media permeabilità			
	P3 - Area ad elevato permeabilità			
	T - Area fucine			
<b>Elementi generatori di rischio - Fase di rispetto e zone di tutela</b>				
	Separatori Fosse di rispetto			Art. 5.6.2
	Demarcato Fosse di rispetto (D.G. 27 del 10/4/2004 n. 1259 e s.m.i.)			Art. 5.6.3
	Falci di rispetto Fosse di rispetto			Art. 5.6.4
	Fosse di primo Fosse di rispetto			Art. 5.6.5
	Ingressi e risecconizzazioni			Art. 5.6.6
<b>Mitigazione</b>				
	Fiumi connessi a Canal (P.E. 25 luglio 1904 n.333)			Art. 5.6.7.1
	Canali di irrigazione connessi (P.E. 8 maggio 1904 n.330)			Art. 5.6.7.2
	Arretramento		} Grado di intervento preventivo e sovrastrutturato tollerabili (Fosse di rispetto stradale)	
	Demarcato			Art. 5.6.8
	Vegetazione			
	Regime			
	Demarcato			
	Demarcato			Art. 5.6.9.1
	Demarcato			Art. 5.6.9
	Demarcato (CPR n.170/000) / Fosse di rispetto storico/antico			Art. 5.6.9
	Demarcato (CPR n.170/000) / Fosse di rispetto storico/antico			Art. 5.6.10
	Demarcato (D.M. 24.11.1984)			Art. 5.6.11
	Demarcato nel rispetto storico (D. PR. 14/11/1984)			Art. 5.6.12
	Demarcato a rischio di incendio storico (D. Lgs. 24/1/1988 - D.Lgs. 328/2000)			Art. 5.6.13
	Demarcato (Servizi) e Fosse di rispetto			Art. 5.6.14
	Demarcato (Servizi) e Fosse di rispetto (D.Lgs. 38/02/2001 n. 94 - D.Lgs. 11/03/2000 n.101)			Art. 5.6.15
	Demarcato (Servizi) e Fosse di rispetto			Art. 5.6.16

## **2.5. Trasformabilità**

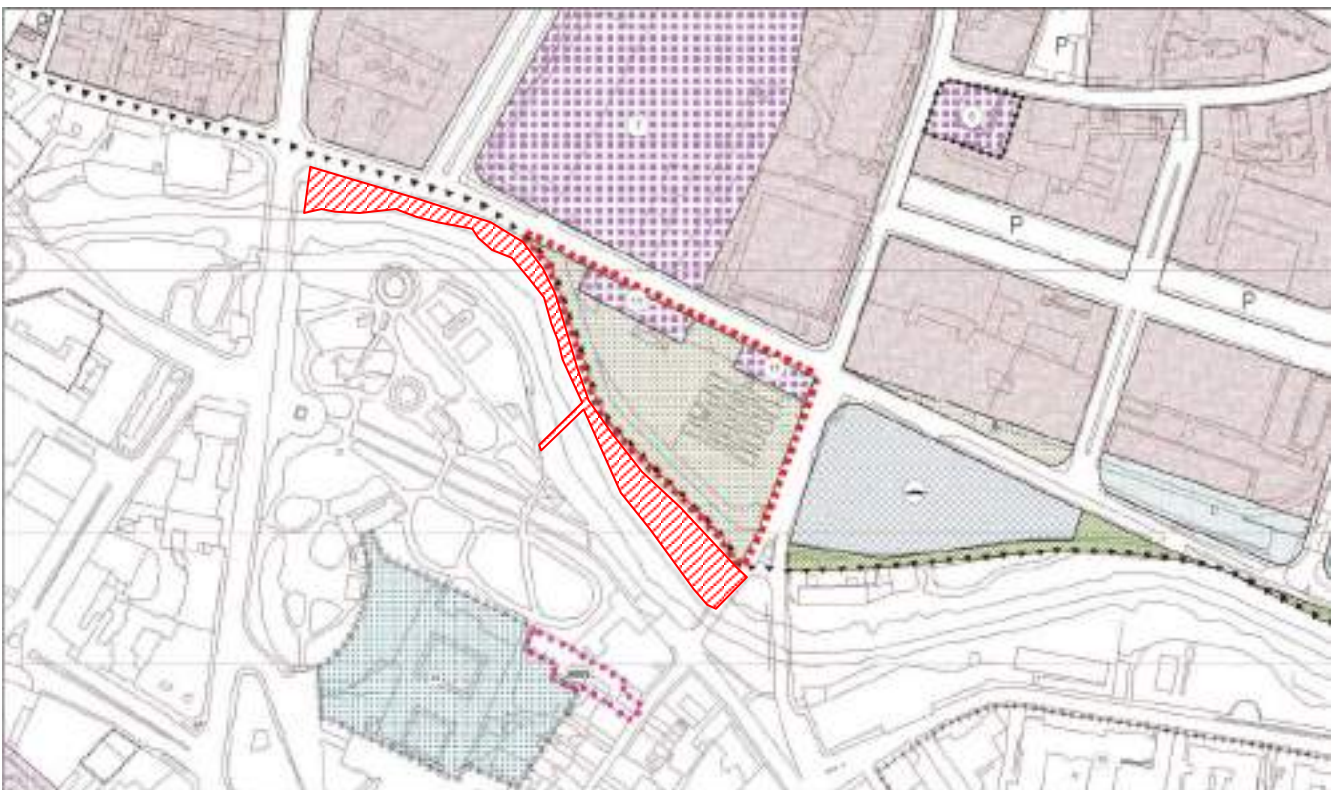
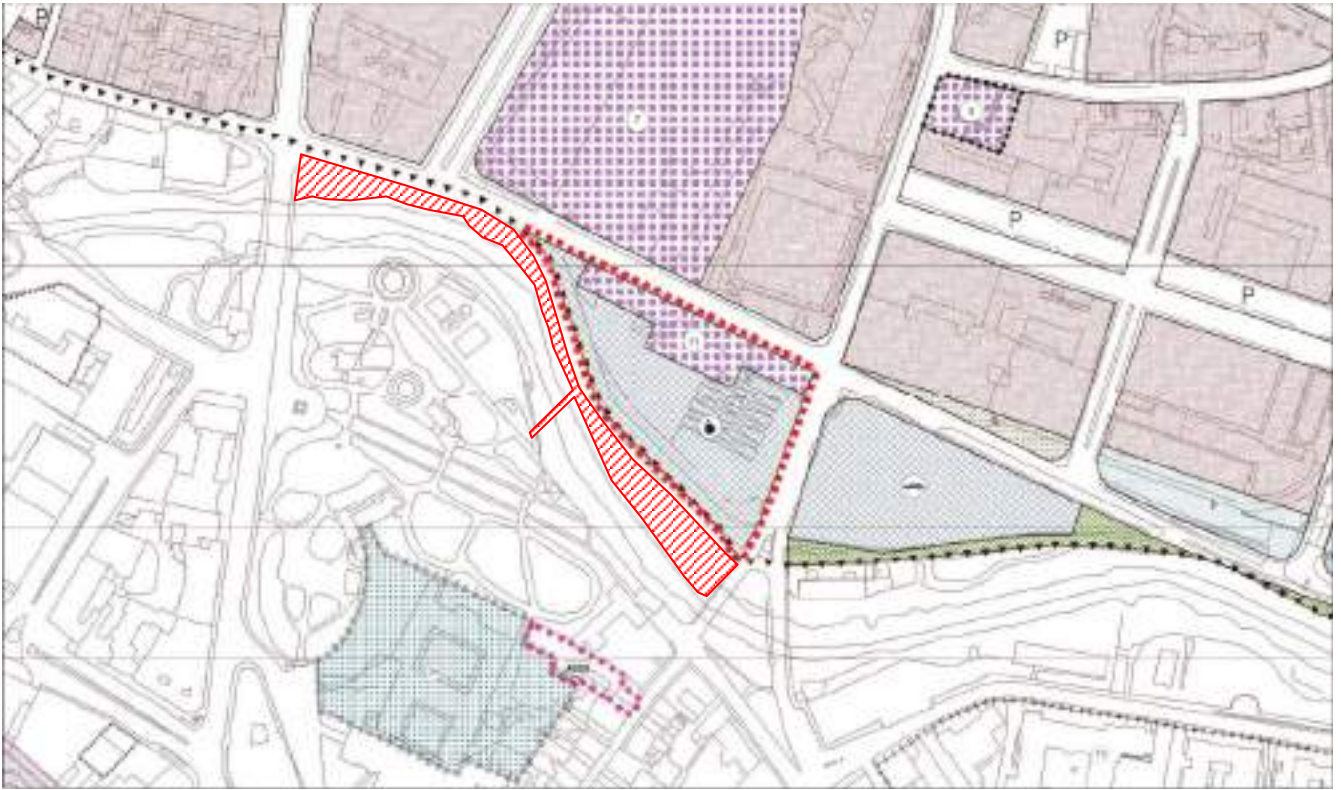
Per quanto riguarda la **Carta della trasformabilità** si evidenzia che l'area oggetto di intervento interessa le seguenti previsioni sulle aree:

- **Ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali di interesse comunale** (art. 11.2.2 NTA), ovvero le aree che vengono cedute nell'ambito dell'attuazione delle zone di perequazione integrata ed ambientale, già previste dal P.R.G. vigente, salvo per le parti diversamente utilizzate, costituiranno gli "ambiti dei parchi e/o per l'istituzione di parchi e riserve naturali d'interesse comunale".
- **Percorsi storico-ambientali esistenti** (art. 16 NTA) itinerari del piano delle piste ciclabili provinciale e del P.A.T.I., integrato dalle previsioni comunali, che hanno lo scopo di creare una maggior connettività all'interno dell'area metropolitana.
- **Parco Urbano**
- **Auditorium (sia pure esterno all'area oggetto della presente valutazione paesaggistica)**

A tal riguardo si precisa che con deliberazione del consiglio comunale n. 2016/0055 del 26/09/2016 recante come oggetto: "Variante al piano degli interventi dell'area ex piazzale Boschetti. Adozione." è stata eliminata l'opzione di realizzare un auditorium a favore di un'area adibita a parco.



Mappa della trasformabilità nell'area di intervento



Piano degli Interventi Vigente (sopra) e Variante (sotto)

### LEGENDA

#### CENTRO STORICO - PART. M<sup>a</sup> N<sup>a</sup>

Perimetro della zona del CENTRO STORICO - Art. 41

Acquedotto della zona di degrado nella zona del centro storico.  
 Numero specifico della zona disciplinato dall'art.41 - gruppi di particolari.

Perimetro degli interventi di riqualificazione della zona del centro storico.  
 Numero specifico della zona disciplinato dall'art.41 - interventi particolari.

Perimetro degli interventi di riqualificazione della zona del centro storico.  
 Nella zona del centro storico - Art. 41.

Interventi di degrado - Art. 41.

La presenza di PIG (gruppi di interventi) e la distribuzione di loro sono rappresentati nella planimetria di PIG in scala 1:50000 (approssimativa) della serie B1 e della serie B2.

#### RESIDENZA - Art. 10 e 11

	Zona residenziale 1 di completamento - Art. 11		Zona di partecipazione in banche - Art. 10
	Zona residenziale 2 di completamento - Art. 11		Zona di partecipazione integrativa - Art. 10
	Zona residenziale 3 di completamento - Art. 11		Zona di partecipazione a fronte - Art. 10
	Zona residenziale 4 di completamento - Art. 11		Zona residenziale compromessa - Art. 10
	Zona residenziale 5 di espansione - Art. 11		Zona di degrado esterna al Centro Storico - Art. 10
	Zona residenziale 6 di completamento - Art. 11		Zona ineditiva per talora - Art. 10
	Zona residenziale speciale - Art. 11		

#### ZONE AGRICOLE - Art. 30

	Zona agricola - ordinaria Art. 30
	Zona agricola - ordinaria Art. 30
	Zona agricola - ordinaria Art. 30

#### EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

	Area di edilizia economica e popolare - Art. 25
	Area di edilizia economica e popolare - Art. 25

#### DIREZIONALE, COMMERCIALE, INDUSTRIALE, RESIDENZIALE

	Area direzionale (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area industriale - Art. 27
	Area polifunzionale (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area polifunzionale (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area polifunzionale (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area polifunzionale (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area polifunzionale (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area polifunzionale (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27

#### TUTELE

	Area di tutela (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area di tutela (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area di tutela (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27

#### VERDE

	Area verde (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area verde (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27
	Area verde (zona a diverso titolo di edilizia) - Art. 27

#### AREE PER SERVIZI SENZA DESTINAZIONE SPECIFICA

	Area per servizi di interesse generale - Art. 22
	Area per servizi pubblici di quartiere - Art. 22

#### AREE PER SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE - Art. 22

	SPAZZOPUBBLICHI (pubblici ordinari)
	PARCHIOGGI
	EDIFICI CIVILI (interessi comuni)
	EDIFICI RELIGIOSI (interessi comuni)
	SPAZZOPUBBLICHI SPERIMENTALI (interessi comuni)
	EDIFICI RELIGIOSI ED ATTIVITÀ SPORTIVE (interessi comuni)
	AREE PUBBLICHE DI ATTIVITÀ

#### SERVIZI DI INTERESSE GENERALE - Art. 22

	SPAZZOPUBBLICHI		Centri di interesse identitario
	Attivazione di interesse generale e servizi di interesse		Centri
	SPAZZOPUBBLICHI DI INTERESSE GENERALE e servizi della zona del centro		Chiese
	Attivazione economica		Vigili del fuoco, polizia, carabinieri
	Attivazione per l'igiene e la sanità		Impianti sportivi
	Attivazione per l'istruzione		Impianti militari
	Attivazione sociale		Impianti tecnologici
	SPAZZOPUBBLICHI		Industria e religione di zona urbana
	Attivazione sportiva e per il tempo libero		Porto e terminali
	Sanatoria		Stazioni subterranee
	Stazione trasporto pubblico		Università
	Scuole		Parco, spazio pubblico, altri spazi pubblici, attività comunitarie, pubblici esercizi e servizi sociali

#### INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

	Area per impianti ferroviari - Art. 24
	Area per ponti e viadotti - Art. 24
	Area di riserva per la realizzazione di percorsi integrati pedonali - ciclabili - verdi - Art. 24
	CORRIDOIO (in) (pubblici) (Art. 24 - sezione - Padova)
	Passaggio di interesse paesaggistico - Art. 24
	Impianti - Art. 24

#### PERIMETRI

	Perimetro del territorio comunale
	Perimetro della zona di tutela e strumento urbanistico attuativo - Art. 2
	Perimetro della zona industriale, commerciale e di attività produttive appaionate con L. n° 77 del 02/03/1988, aggiornata con D.L. n° 280 del 27/04/1999 - Art. 22
	Perimetro di tutela di interesse paesaggistico - Art. 22
	Perimetro della zona di tutela negli anni di programma - Art. 22
	Perimetro dei parchi comunali - Art. 22
	Perimetro dei parchi per impianti sportivi e attrezzature di interesse territoriale - Art. 22
	Perimetro della zona di tutela e nel piano di zona per l'edilizia economica e popolare - Art. 22
	Perimetro di tutela di interesse paesaggistico - Art. 22
	Area intercomunale di VALMANTO (SAR)
	Area di tutela del perimetro di interesse paesaggistico di interesse pubblico - Art. 22
	Area di tutela del perimetro di interesse paesaggistico di interesse pubblico - Art. 22
	Perimetro di tutela di interesse paesaggistico - Art. 22
	Perimetro di tutela di interesse paesaggistico - Art. 22
	Perimetro di tutela di interesse paesaggistico - Art. 22

### *Legenda del piano degli interventi*

#### **3. VALUTAZIONI SUI CARATTERI DEL PAESAGGIO (STATO DI FATTO)**

Il quadro di riferimento paesaggistico dell'area oggetto di intervento che emerge dai documenti programmatici, si configura sostanzialmente nella definizione di un sistema di vincoli derivanti dalla presenza di elementi che caratterizzano il sito quali il centro storico, il parco in esso contenuto, il corso d'acqua con le sue arginature.

In particolare si sottolinea che il vincolo paesaggistico, così imposto ai sensi della L. 1497/1937 sulla zona piazza Eremitani, Corso Garibaldi, e zone circostanti, era derivato dal riconoscimento di un'area "di non comune bellezza sia per il carattere e l'importanza della flora che costituisce un'attraente zona verde urbana, sia per il complesso di edifici circostanti aventi caratteristiche di valore estetico tradizionale" (da Bollettino Ufficiale della Regione Veneto -23/01/1987).

Tuttavia, come'è evidente dalle diverse cartografie e dalle immagini che verranno mostrate al capitolo 4, l'area oggetto di intervento si trova ai margini nord di questo sistema vincolato, sistema oltre al quale, in direzione nord, si innesta un tessuto urbano molto consolidato, caratterizzato da edifici alti, a destinazione d'uso prevalentemente terziaria e di limitatissimo pregio architettonico ad eccezione delle due palazzine Liberty denominate "A" e "C" vincolate dagli strumenti di Piano ai sensi della Legge 42/2010 ed identificate con la scheda urbanistica n. 536 allegata al Piano di Assetto del Territorio vigente.

L'area oggetto di intervento, dunque, per quanto sia all'interno di un sistema vincolato che conserva i valori storico-culturali ed ecologico-naturalistici, subisce sotto il profilo percettivo la pressione, proveniente da nord di un'edificazione di altezza elevata e tipologicamente incongrua rispetto all'edificazione storica.

In effetti, anche osservando la Carta della Trasformabilità del P.A.T., si nota che in quest'area non esistono con visivi, ribadendo che nonostante con via Porciglia si identifichi una sorta di "porta" (ora pedonale) verso il centro storico, che lambisce il cinquecentesco sistema bastionato, tale accesso risulta banalizzato da spazi aperti, parzialmente utilizzati a parcheggio che caratterizzano Piazzale Boschetti. Inoltre le alberature presenti sul lato Nord di via Ex Gasometro (già via Nancy) mascherano proprio gli elementi di maggiore valore percettivo dell'area composto sia dal corso d'acqua, il canale Piovego, sia dal sistema bastionato cinquecentesco.

Alla luce di quanto esposto, di seguito si traspongono le descrizioni e le considerazioni effettuate nei parametri di lettura delle qualità paesaggistiche e dei rischi paesaggistici.

### **3.1. Sintesi dei parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:**

**identità** – *diversità (presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi - connotativi)*

L'area oggetto di intervento appartiene ad un contesto più esteso, zona piazza Eremitani (con la Cappella degli Scrovegni), Corso Garibaldi, e zone circostanti, con valori storico-culturali che caratterizzano la riconoscibilità della città di Padova e che la identificano come luogo di pregio e di attrazione.

**integrità** (*permanenza dei caratteri peculiari e distintivi*)

I livelli di conservazione stabiliti per norma che si sono succeduti nel tempo hanno garantito un buon livello di integrità strutturale e funzionale del sistema piazza Eremitani - parco. Non sono evidenti segni di deturpazione o di deconnotazione dei caratteri distintivi che identificano il contesto di area, almeno per i criteri base per cui è stato vincolato.

**qualità visiva** (*presenza di particolari qualità sceniche – panoramiche (singolari o rare)*)

L'area oggetto di intervento è caratterizzata da un buon potenziale percettivo (passeggiata a nord lungo l'arginatura sul canale Piovego), tuttavia attualmente sono rare e banali le possibili quinte visive.

**rarietà** (*presenza di caratteri/elementi peculiari rari*)

La specifica area di intervento non presenta elementi di rarità ad eccezione del cinquecentesco sistema bastionato potenzialmente percepibile dall'area di intervento.

**stabilità** (*capacità di conservare l'efficienza dei sistemi ecologici o di assetti antropici*)

I diversi livelli di pianificazione e di tutela garantiscono la conservazione e l'efficienza sia dei sistemi ecologici, sia degli assetti antropici.

### **3.2. Sintesi dei rischi e delle criticità paesaggistiche**



**degrado** (*perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*)

L'area oggetto di intervento non presenta elementi di degrado tuttavia si trova a ridosso di un'area, piazzale Boschetti, attualmente banalizzata da uso a parcheggio.

**fragilità** (*condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi*)

Gli elementi di fragilità che possono incidere sull'assetto percettivo solo legati agli aspetti geologici e idrici. Si ricorda infatti che l'area oggetto di intervento ricade all'interno di un'area non idonea, per la quale tuttavia "non sono ammesse nuove edificazioni, ma è possibile la realizzazione di infrastrutture pubbliche, interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti comunque finalizzati alla riduzione dell'impatto geologico e idraulico"

**instabilità** (*situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici*)

Non si registrano fattori che possano compromettere la stabilità delle componenti fisiche biologiche o dei sistemi antropici.

**sensibilità** (*capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado*)

Il sistema di vincoli, il regime pianificatorio e la vocazione dell'area in un tessuto urbano ormai consolidato, tendono a mantenere bassa la sensibilità di questi luoghi.

**assorbimento visuale** (*attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità*)

Posto che l'assorbimento visuale va commisurato al tipo e all'entità dell'intervento, i vincoli che insistono sull'area di intervento e le destinazioni d'uso delle aree limitrofe (Piazzale Boschetti oggi con destinazione d'uso a parco attrezzato) consentono l'inserimento di elementi a modesto impatto paesaggistico. Per tale ragione l'area di intervento può considerarsi ad elevato assorbimento visuale.

Per le considerazioni sopraesposte quindi, in sintesi, in base ai valori paesaggistici, storico-culturali ed i rischi connessi presenti sia nell'area di intervento, sia nelle aree limitrofe, si deduce che il luogo di intervento ha un basso livello di vulnerabilità.

Tuttavia tale considerazione va messa in relazione alla tipologia e all'entità dell'intervento progettuale.

#### 4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



*Ortofoto con l'indicazione dell'area di intervento*



*Vista a volo d'uccello*



*Vista in quota*



*Percorso ciclopedonale che lambisce l'area di intervento (che si trova a sinistra)*



*Area di intervento con vista dall'argine sud del Piovego*



*Il cinquecentesco sistema bastionato: a destra vista in direzione Nord-Ovest, a sinistra vista in direzione Sud-Est*



*Il Piovego con il porto fluviale e la rampa di accesso Alle spalle l'Officina del Gas. (Immagine storica del porto del 1878)*



*I magazzini Boschetti (primi anni del 1900)*

## **5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA**

L'intervento in progetto prevede la trasformazione del Piazzale Boschetti in un parco, riqualificando l'area e rendendo più direttamente accessibile la Cappella degli Scrovegni mediante l'installazione di una passerella pedonale posta su galleggianti.

All'interno del progetto è prevista anche la sistemazione delle sponde dell'argine con un leggero sovrizzo in quota ed un addolcimento della pendenza delle sponde.

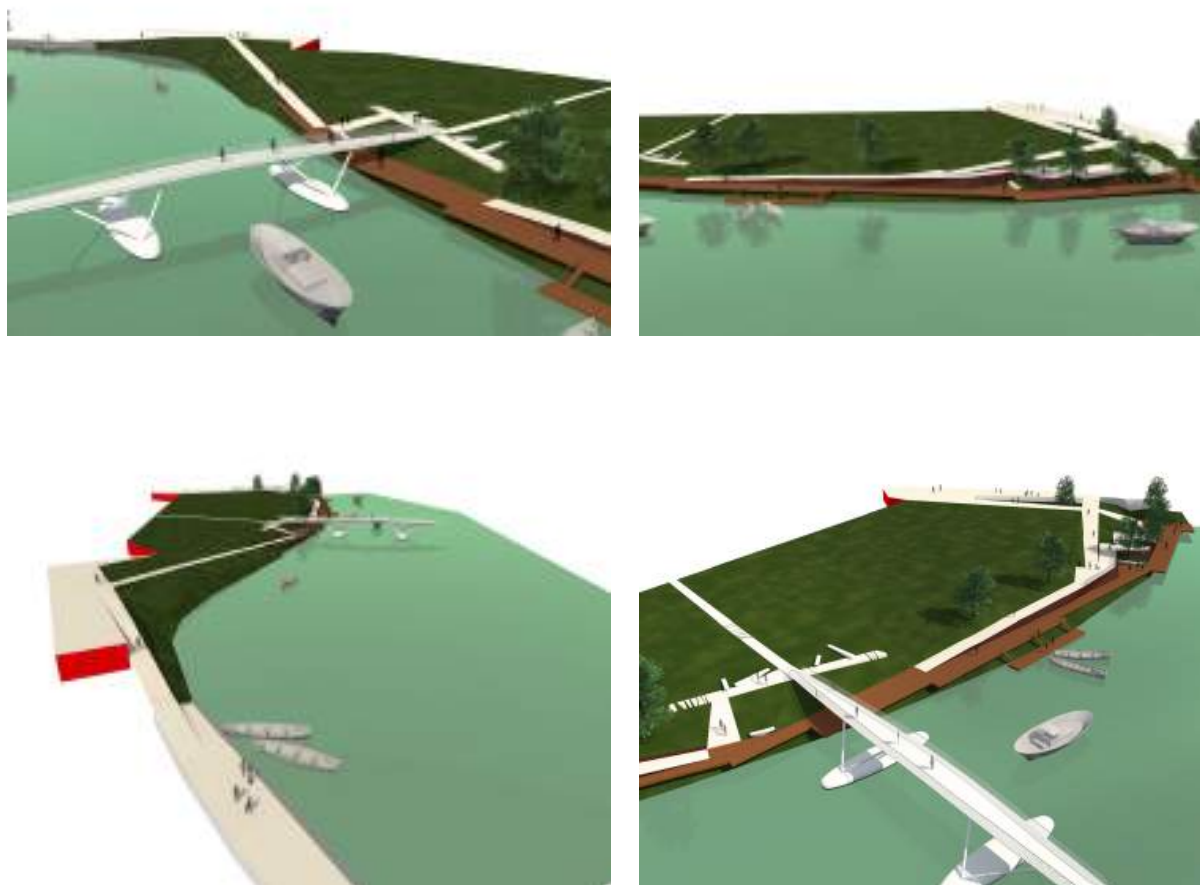
**Tuttavia l'oggetto della presente Relazione Paesaggistica riguarda solo quella parte di progetto che ricade all'interno del vincolo paesaggistico e, quindi, interessando la sponda arginale del Piovego, comprende l'installazione di una passerella pedonale posta su galleggianti e la sistemazione delle sponde dell'argine.**

### **5.1. Percorso ciclopedonale lungo il canale Piovego, recupero "Alzaie", riprofilatura argine, approdi**

Realizzazione di un percorso ciclopedonale ai margini del Canale Piovego rievocativo delle "alzaie" (inquadramento storico), funzionale al recupero del porto e complementare alle attività legate al turismo fluviale e alla messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali, attualmente ubicati ai margini e a quota stradale, il percorso principale previsto si sviluppa dal Ponte del Popolo lungo il Piovego raggiunge la piazza delle acque, sottopassa i Ponti Milani e Omizzolo fino al raggiungimento della banchina di approdo esistente di proprietà della Regione Veneto posizionata lungo il Canale in prossimità della Passeggiata Arturo Miolati che conduce e deriva dal Portello. Un percorso subalterno ma di sicura suggestione è quello che dai giardini dell'arena raggiunge le porte Contarine passando sotto il ponte del Popolo. In questo caso, in considerazione degli effetti della prevista riprofilatura idraulica che determina l'allargamento dello specchio d'acqua.

I percorsi di margine fluviale saranno costituiti da tavole di larghezza pari a 140 mm e spessore 25 mm, con zigrinatura antiscivolo nella faccia superiore, il prodotto è composto di materiale termoplastico e farina di legno. Il fissaggio delle tavole al grigliato sottostante sarà effettuato a mezzo viti MA6 TSPEI UNI 5933 in acciaio inox A/2 in ragione di n. 5 per tavola; la posa prevede la costituzione di una fuga di massimo 3-4 mm. Il "pacchetto" di impalcato dei percorsi di bordo fluviale sono costituiti da grigliato metallico con portata di 6 kN/mq su cui dovrà essere solidarizzato il pavimento e la struttura portante metallica sottostante, quest'ultima composta da un telaio di profilati metallici a loro volta poggianti su pali infissi su corpo arginale come meglio rappresentato dai disegni di progetto di descrizione della carpenteria metallica.

Per la pavimentazione dell'impalcato è prevedibile in alternativa, l'uso di assi di legno di larice con tavolato dello spessore di cm 5,00 adeguatamente trattato.



*Vedute prospettive delle arginature e degli approdi*

Per quanto riguarda l'intervento di riconfigurazione delle sponde esso consiste nella riprofilatura della pendenza delle scarpate abbassando la scarpa da circa 1/1 attuale a 1/2 di quella in progetto. Localmente, in particolare nella sezione in corrispondenza della passerella la scarpa assumerà un valore più pendente di 3 su 2, mentre, per le sezioni più a valle assumerà valori ancora più digradanti fino a 1 su 4. La riprofilatura delle sponde è prevista in arretramento rispetto alla posizione attuale della corona sommitale aumentando così la sezione liquida a disposizione del corso d'acqua, la quota sommitale verrà sopraelevata fino al valore minimo di 13.55 m s.l.m. lungo tutto il bordo dell'intervento. Al piede della scarpata arginale verrà creato, a partire all'incirca dalla nuova passerella verso valle, un pontile la cui quota sommitale sarà posta a 10.25 m s.l.m.. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Realizzazione di alcuni approdi lungo il menzionato percorso ciclopedonale, dotati di energia elettrica ed acqua corrente a servizio del turismo fluviale, e associazioni afferenti e per il servizio in discreta evoluzione di house boat provenienti da Chioggia e Venezia che risalgono attraverso il naviglio Brenta, Riviera del Brenta (Patrimonio UNESCO), fino a Padova.

## **5.2. Ponte ciclopedonale galleggiante (“il ponte provvisorio”)**

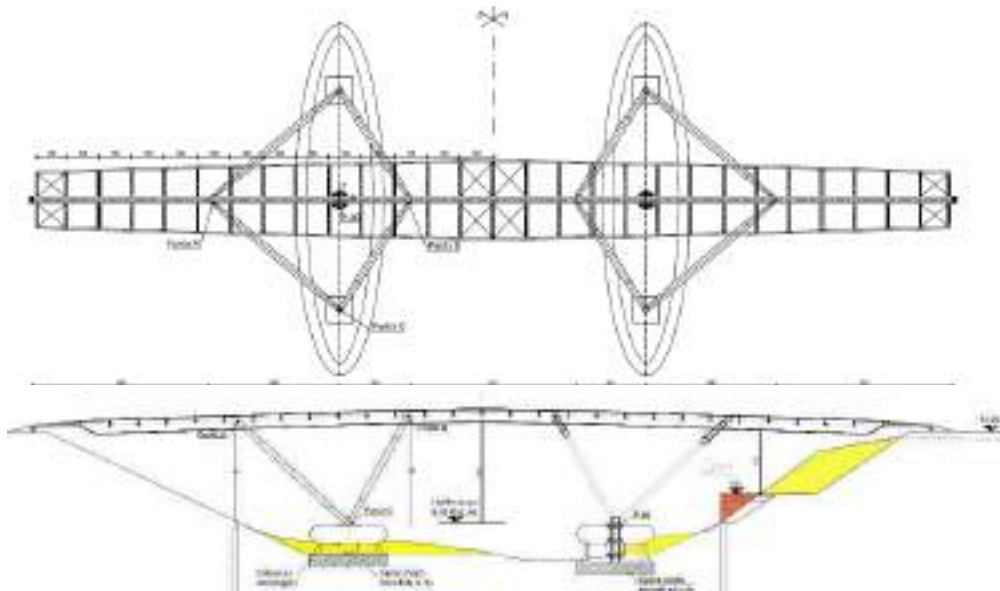
Costruzione di un ponte ciclabile e pedonale galleggiante sul Canale Piovego a servizio del collegamento tra l'area “Boschetti” e i giardini dell'Arena, il ponte prevede l'utilizzo dei suoi galleggianti come eventuali ulteriori opportunità di approdo di bordo a servizio di imbarcazioni di ampia stazza e profondo pescaggio. Il ponte proposto attinge dall'opera e ne rivolge simbolicamente omaggio alla memoria, all'architetto Jan Kaplický pioniere di soluzioni analoghe (West India Quay Bridge, Docklands, Londra, completato nel 1996). Il nuovo ponte pedonale non intaccherà in nessun modo l'ambito di intervento con fondazioni profonde e gravemente impattanti in questo delicato contesto. Il nuovo ponte galleggiante approda sulle rispettive rive appoggiandosi mediante due piattaforme incernierate all'impalcato (l'opera ha già ricevuto una approvazione di massima da parte del Genio Civile). Quest'opera assume una connotazione di provvisorietà in quanto potrà essere spostata in base alle esigenze senza lasciare tracce della sua preesistenza.



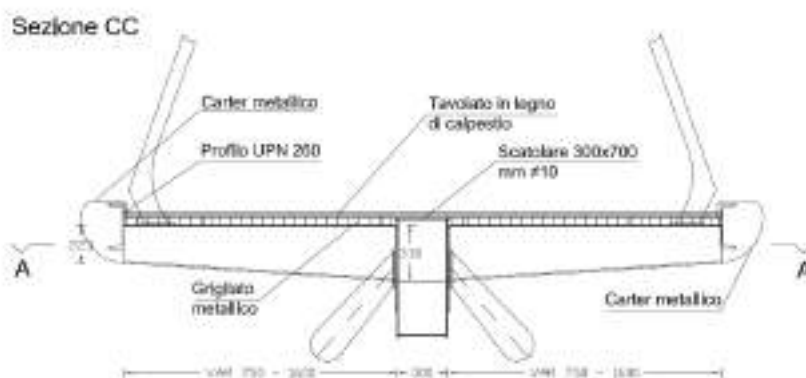
### Veduta prospettica della passerella

La passerella pedonale sarà dotata di due pile costituite da due coppie di tubolari metallici per lato che si innestano su due galleggianti sagomati della dimensione di 4 m di larghezza e 16 m di lunghezza per uno spessore 1 m. I galleggianti (Figura 8), costituiti da cassoni metallici, forniranno la spinta contrastante il peso del ponte e dei suoi carichi accidentali e saranno ancorati mediante delle catene a due corpi morti in calcestruzzo armato posizionati sul fondo.

L'ancoraggio con catene ai corpi morti consente, entro un certo intervallo, gli spostamenti verticali del ponte, mentre, per evitare che il ponte si muova orizzontalmente sotto l'effetto della corrente, nei corpi morti sono inseriti due pali di ancoraggio che andranno ad innestarsi su due vincoli a scorrimento posti in asse ai due galleggianti.

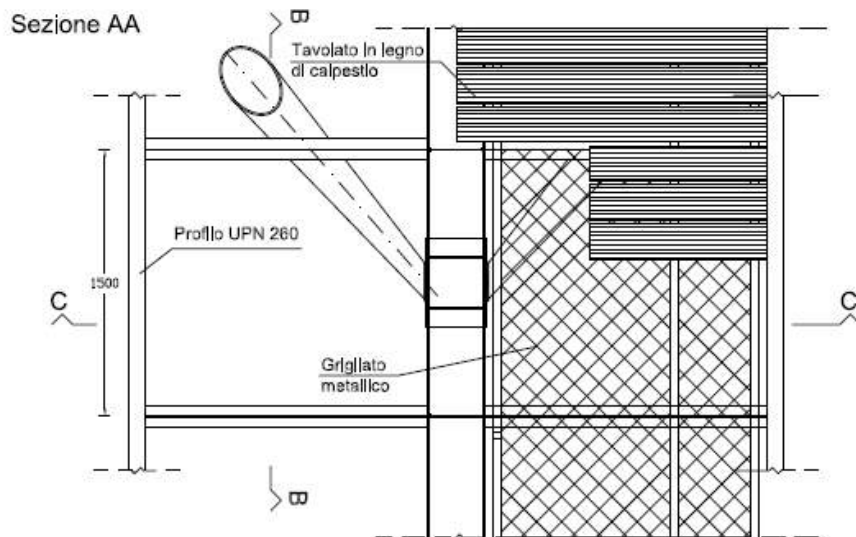


Sezione del ponte con indicazione della struttura interferente con la corrente. In giallo sono indicate le porzioni di terreno da rimuovere per la sistemazione dell'alveo, in rosso le porzioni di pontile di nuova costruzione

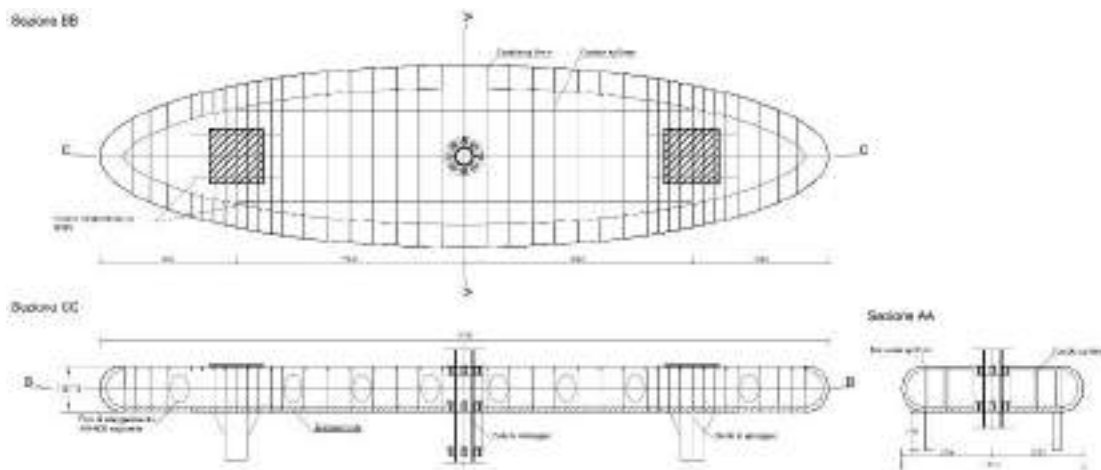


Dettaglio carpenteria e impalcato





Particolare costruttivi



Dettaglio del galleggiante

Si prevedono lavorazioni preliminari e di attesa dell'opera mediante la formazione di rilevato con materiale proveniente da cave per la costruzione o la modifica di argini, quali rialzi, ringrossi, banche e sotto banche con terreno scevro da ogni impurità proveniente da cave, compresa la

preparazione del piano di posa, lo scotico, l'immorsatura, la stesa, la compattazione per strati dello spessore non superiore ai 50 cm e la profilatura dei rilevati stessi.

L'Impalcato è costituito da profili metallici ottenuti mediante saldatura di piatti metallici secondo disegni di progetto. L'acciaio utilizzato è del tipo idoneo per strutture in acciaio, carpenterie e componenti metalliche per ponti, cavalcavia, passerelle e percorsi ciclabili o ciclopedonali, anche a sbalzo, anche per impalcati misti a struttura cellulare, dati in opera. L'opera la si intende realizzare considerando materiali, trasporti, posa in opera delle eventuali armature di sostegno, centine e varo, mobilitazione dei componenti in cantiere, zincatura come da normativa UNI - EN ISO 1461, spessore non inferiore a 75 micron, previa sabbiatura con grado SA2 1/2 prima della verniciatura (Strutture in acciaio laminato a caldo del tipo S355JR - Italia UNI 7070 Fe 510 B) ed in base alle disposizioni del D.M. 14/01/2008.

La verniciatura del ponte è dello spessore minimo di 80 micron, si prevede l'utilizzo di prodotti con resine acriliche, previa pulizia delle superfici secondo le seguenti fasi:

- 1) sgrassaggio alcalino;
- 2) lavaggio;
- 3) fosfatazione;
- 4) lavaggio;
- 5) essiccazione;

Il colore, determinato dalla D.L. o comunque della Stazione Appaltante, sarà d'un tono chiaro sotteso a demarcare le differenze con il sito.

Tra le attività previste per la realizzazione dell'opera si intendono complementari tutti gli aspetti relativi ai collegamenti, angolari, tasselli, i bulloni per la formazione delle giunzioni dei singoli pezzi, l'onere per la realizzazione di qualsiasi saldatura in cantiere ed i materiali necessari alla realizzazione dell'ancoraggio con le strutture di approdo alle rive sud e nord, come indicato nei disegni di progetto allegati compreso la formazione dei collegamenti alla viabilità ciclopedonale in progetto.

Il parapetto del ponte è sostenuto da una specifica struttura metallica costituita da piatti di acciaio (tagliati in sagoma a laser come da disegni di progetto), accoppiati e solidarizzati all'impalcato sottostante da cui si elevano fino ad un'altezza di 1,15 m per sostenere il corrimano a forma circolare dotato di dispositivi tipo funi tenditrici di sostegno di rete metallica inox con dimensione dei rombi non superiori a fori di luce netta ai 10 cm la dimensioni del parapetto equivale alle geometrie dell'opera e alle misure da adottare anche durante le lavorazioni per rendere l'attraversamento sicuro e protetto ai fruitori. Il parapetto è costituito da una rete modulare in trefolo di inox i cui diametri componenti non dovranno superare la misura di 2 mm, e comunque dovranno essere adatti a trattenere l'azione orizzontale prodotta dalla utenza in senso

trasversale, dovranno essere collegati in sommità, come da riproduzioni grafiche allegate da elementi a 4/6 piastra (a discrezione della D.L.), in acciaio inox marino dotati della più completa accessoristica complementare per rendere l'opera finita, funzionale e rispondente alla normativa vigente in materia di sicurezza della pubblica incolumità, ogni piedritto dovrà essere montato in modo da fissare con le dovute tolleranze derivanti delle dilatazioni termiche singolari (dell'intero sistema e delle singole componenti) e generali dell'intera struttura metallica del ponte in modo da bloccare gli elementi di sostegno che si dispongono in modo consecutivo al piede di ogni sostegno del parapetto.

La pavimentazione dell'impalcato della passerella è costituita da tavole di larghezza pari a 140 mm e spessore 25 mm, con zigrinatura antiscivolo nella faccia superiore, il prodotto è composto di materiale termoplastico e farina di legno. Il fissaggio delle tavole al grigliato sottostante avviene a mezzo viti MA6 TSPEI UNI 5933 in acciaio inox A/2 in ragione di n. 5 per tavola; la posa prevede la costituzione di una fuga di massimo 3-4 mm. L'assito verrà posato su grigliato metallico con portata di 6 kN/mq. Si intende compreso ogni onere per dare la lavorazione finita a perfetta regola d'arte. Per la pavimentazione dell'impalcato è ammissibile, in alternativa, l'uso di assi di legno di larice con tavolato dello spessore di cm 5,00 adeguatamente trattato, come da disegni di progetto o indicazioni della Direzione Lavori. Struttura di sostegno e rampe metalliche laterali che consentono di adattare l'impalcato alle diverse quote di galleggiamento.

I galleggianti sono ottenuti mediante saldature di lamiere metalliche e relativi rinforzi secondo disegno di progetto e relativo getto di zavorramento. Il galleggiante sarà sottoposto a procedura RINA sia per la qualifica delle saldature sia per la verifica del sistema di tenuta.

Opere morte costituite da soletta in c.a. solidarizzate ad un palo cavo in acciaio "guida" con la funzione di bloccare in unica sede d'alveo l'opera e rendere possibile la traslazione verticale in base alle lievi modifiche dei livelli dell'acqua. Per l'insediamento dei corpi morti la lavorazione prevede lo scavo in alveo senza asporto di materiale a favore della posa di materassini compositi anti erosivi per evitare l'eventualità per gli effetti di interazione delle opere morte con la corrente, che potrebbero verificare fenomeni di scavo con conseguente scalzamento e inclinazione del palo scorsoio di ancoraggio dei 2 galleggianti. La lavorazione in progetto prevede una finitura per rendere l'opera fruibile e connessa alla viabilità ciclabile e pedonale e perfettamente aderente alle previsioni di progetto mediante la formazione di rilevato con materiale proveniente da cave per la costruzione o la modifica di argini, quali rialzi, ringrossi, banche e sotto banche con terreno scevro da ogni impurità proveniente da cave, compresa la preparazione del piano di posa, lo scotico, l'immorsatura, la stesa, la compattazione per strati dello spessore non superiore ai 50 cm e la profilatura dei rilevati stessi.

## ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

### 6. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Ricordando le tipologie di vincolo che insistono sull'area di progetto, ovvero:

- **Centri storici (P.T.R.C. - art. 24 e P.T.C.P. art. 26).**
- **Vincoli sui beni culturali (D. Lgs. 42/2004 – artt. 10 e 12)**
- **Vincoli paesaggistici (D. Lgs. n° 42/04 – artt. 136 e 142)** che riguardano l'area di Piazza Eremitani, Corso Garibaldi, via Porciglia; come da delibera del **Consiglio Regionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n 6 del 23/01/1987.**
- **Corsi d'acqua (D. Lgs. n° 42/04 - art. 142, lettera c) e territori contermini ai laghi (D. Lgs. n° 42/04 - art. 142, lettera b) per la presenza del canale Piovego;**

ricordando, gli obiettivi generali di Ambito di Paesaggio ovvero:

#### **n. 22. Qualità urbana degli insediamenti**

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammentazione funzionale.

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani.

22c. Promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato.

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate.

22e. Promuovere la riorganizzazione delle periferie urbane (Mestre, Marghera, Padova) dotandole di un adeguato "equipaggiamento paesistico" (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, ecc.).

22f. Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio.

22g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani, in particolare quelli di seconda cintura, degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche

residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica.

**n.24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.**

**24a.** Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, in particolare il centro storico di Padova e i centri storici lungo la Riviera, e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (ville, parchi e giardini storici in particolare l'Orto Botanico di Padova-sito UNESCO, canali storici, seriole, centri di spiritualità, archeologia industriale, viabilità storica, architettura di pregio del Novecento, manufatti e opifici idraulici, ecc.);

il progetto di riqualificazione l'area e con una accessibilità diretta alla Cappella degli Scrovegni mediante l'installazione di una passerella pedonale posta su galleggianti e la sistemazione delle sponde dell'argine nord del Piovego, si configura come intervento atto a garantire il mantenimento delle strutture insediative , storico –culturali esistenti.

Inoltre appare compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dai vincoli e coerente, oltre che con la vocazione dell'area, anche con gli obiettivi di qualità paesaggistica sopra elencati, in particolare se viene considerata l'area esterna all'area di intervento interessata da un più ampio ed articolato progetto di riqualificazione di piazzale Boschetti.

7. SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI



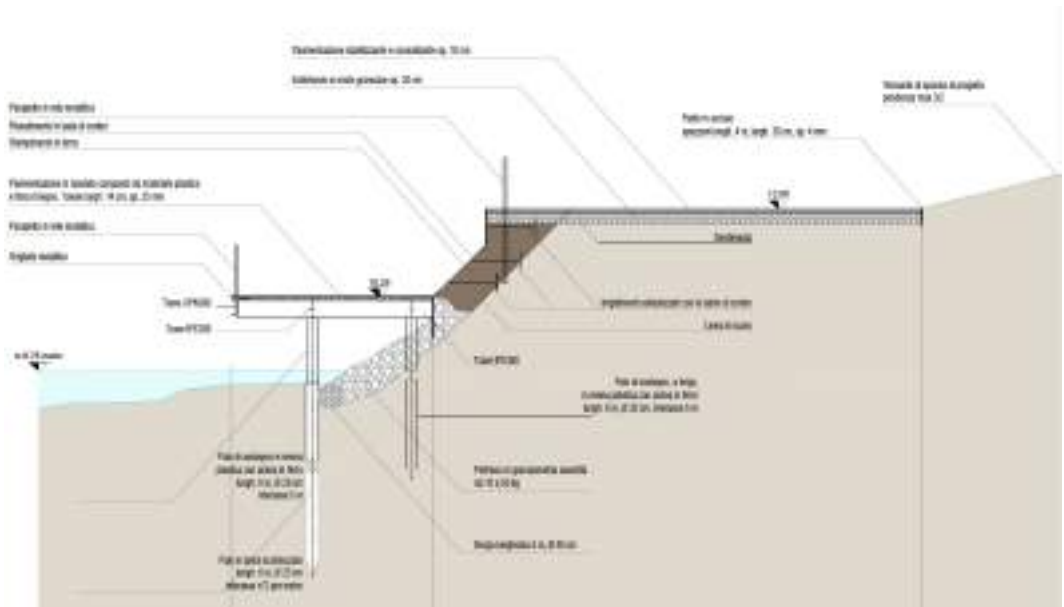
*Stato di fatto*





*Rendering progetto*









## 8. PREVISIONE DEGLI EFFETTI

Dal punto di vista paesaggistico le previsioni degli effetti degli interventi con particolare riferimento alle forme, alle dimensioni e proporzioni, ai colori e ai materiali sono da considerarsi:

- diretti<sup>1</sup>: si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo;
- reversibili: la natura e l'entità dell'opera hanno un comportamento "elastico" rispetto al paesaggio dell'area di intervento, ovvero ad una eventuale rimozione del nuovo ponte consegue una eliminazione degli effetti sul paesaggio circostante. Ciò riguarda sia gli aspetti percettivi sia gli aspetti ecologici e ambientali.

Va sottolineata la totale reversibilità dell'intervento: la realizzazione della passerella galleggiante e i percorsi di accesso, nonché il risizionamento degli argini sono opere che possono essere considerate "transitorie", proprio per l'elevata reversibilità.

- a breve termine: gli effetti si configurano immediatamente, alla realizzazione dell'opera;
- nell'area di intervento: gli effetti si evidenziano in un rapporto di prossimità all'opera, ovvero tanto più ci si avvicina agli argini tanto più questo sarà visibile. Per le dimensioni e la tipologia dell'opera si escludono effetti a scala vasta;
- a regime: gli effetti saranno percepibili nella fase di esercizio dell'opera.

Per la natura dell'opera rispetto alle caratteristiche del contesto paesaggistico non si segnalano forme significative di modificazioni, in particolare:

- **limitata modificazione della morfologia**, in relazione riprofilatura dell'argine del Piovego (lato nord), con l'inserimento di approdi.
- **limitata modificazione della compagine vegetale**, per quanto attiene la sistemazione dell'argine .
- **modificazioni dello skyline e dell'assetto percettivo**. La tipologia del passerella, non presenta elementi verticali percepibili a scala vasta tuttavia, nell'ipotesi di realizzare il parco di piazzale Boschetti, la percezione della passerella potrà essere ampia in quanto si allargherebbe il bacino di intervisibilità con gli altri elementi del contesto e si determinerebbero le condizioni per cogliere sia il sistema degli edifici alti, verso nord, sia il sistema urbano antico (cinquecentesco sistema bastionato).

---

<sup>1</sup> Definizione tratta da: National Environmental Policy Act (NEPA)

- **non si verificano modificazioni della la funzionalità** ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.
- **non si verificano modificazioni sugli assetti insediativi-storici;**
- **non si verificano modificazioni sui caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);**
- **non si verificano modificazioni sull'assetto fondiario, agricolo e culturale;**
- **non si verificano modificazioni sui caratteri strutturanti del territorio agricolo.**

In relazione agli equilibri storicamente consolidati tra gli ambienti naturali e le attività umane **non si prevedono forme di alterazione paesaggistica**. In particolare:

- **Intrusione: assente.** La tipologia di opera sotto il profilo funzionale è da considerarsi congrua con le caratteristiche del luogo in quanto elemento riqualificante di un luogo attualmente banalizzato e scarsamente fruito.
- **suddivisione: assente.** L'opera non prevede separazioni di parti di aree agricole o urbane, al contrario ne connette parti generando condizioni attrattive;
- **frammentazione: assente.** L'opera, se considerata parte integrante del progetto del Parco nell'area di piazzale Boschetti connette diverse parti di un sistema urbano attualmente parzialmente frammentato.
- **riduzione: assente.** L'opera non incide su progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema.
- **eliminazione: assente.** L'opera non elimina o compromette relazioni visive preesistenti, storico-culturali o simboliche, al contrario ne consente la generazione lungo diversi assi ad esempio sul canale Piovego e sull'asse Piazzale Boschetti – ponte pedonale- Cappella degli Scrovegni.
- **concentrazione: assente.** La natura e le dimensioni dell'opera non comportano, a regime, densità di interventi in un ambito ristretto, ma al contrario attraverso gli approdi lungo il canale Piovego, e il percorso ciclopedonale sulla sommità arginale ritmano la distribuzione della potenziale accessibilità da e per il parco nell'area di piazzale Boschetti.
- **interruzione: assente.** L'opera si trova nella linea di confine di una ZPS, ma per le sue caratteristiche dimensionali nella fase di esercizio e di cantierizzazione non interrompe processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale.
- **destrutturazione: assente.** La struttura del sistema paesaggistico non viene frammentata, e non si verificano fenomeni di riduzione degli elementi costitutivi.
- **deconnotazione: assente.** La riconoscibilità di tutti gli elementi del paesaggio resta inalterata.

## 9. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Il progetto generale riguardante la riqualificazione di piazzale Boschetti e conseguentemente la sistemazione delle arginature, la loro accessibilità e la realizzazione della passerella galleggiante, opere, queste ultime, che ricadono in area di vincolo paesaggistico, sono interventi conseguiti per ridurre gli impatti esistenti, riconnettere sistemi urbani ora "separati" e creare nuove condizioni percettive.

La tipologia, l'entità e la reversibilità delle opere previste all'interno dell'area di vincolo non generano impatti negativi sul sistema paesaggistico di larga scala o di scala urbana e non determinano condizioni di alterazione sui caratteri del paesaggio che possano prevedere opere di mitigazione.

Al contrario sono tutte opere funzionali ad un progetto generale di riqualificazione di piazzale Boschetti che si configura per generare un nuovo assetto percettivo di una importante "porta" della città tra centro e periferia.

Firma del Richiedente  
dell'intervento

Firma del Progettista



.....

.....